Venerdì 16 Maggio 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 11
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 2-?

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 75.— Trimestre „ 38.—

Il Duce alla tomba di Giovanni Pascoli

Commoventi scene di entusiasmo

LUCCA, 15. — Anche stamane il Duce è rimasto chiuso nella serenità della villa Manzi a Sagromigno, dinanzi alla quale anche oggi si sono soffermati continuatamente gruppi di popolani ansiosi di vedere ancora una volta Benito Mussolini che ieri tutta la popolazione ha acclamato quando fece una visita ai posti più cari del paese. Ma la speranza è stata delusa, poichè il Duce ha atteso per tutta la mattinata nell'interno della villa alle cure del Governo, ricevendo unicamente quelli che sono in consueta collaborazione del suo altissimo ufficio.

RICEVIMENTI E VISITE

Nelle prime ore del pomeriggio il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Direttorio del Fascio di Lucca, presentati dall'on. Scorza. Il Segretario Federale ha rivolto parole di saluto al Duce che ha risposto elogiando il Fascismo della Lucchesia.

Poco dopo le 15, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Scorza, dall'on. Lando Ferretti, sulla sua Alfa Romeo, il Capo del Governo si è diretto a Barga. Fin dalle prime borgate attraversate, il Duce si è sentito circondato dal più schietto e travolgente entusiasmo. Ovunque sono striscioni inneggianti al Fascismo ed al suo Capo, archi trionfali e bandierine; ovunque grande folla in mezzo delle strade, agli incroci, dinanzi ai più umili casolari che hanno tutti il lodo tricolore, tutti la loro scritta di entusiastico saluto.

A Marlia un grande cartellone attraversa la strada: «Duce, un minuto con noi», sono le parole che spiccano a caratteri cubitali. Il Duce si arresta un attimo ed è circondato immediatamente dalla folla che lo ricopre di fiori. — A Ponte Sopra Moriano, già roccaforte del comunismo lucchese e che ha dato tre martiri alla causa del Fascismo, la folla è in delirio! vecchi, donne e bambini, tutti sono intorno alla macchina del Duce. Molti occhi sono arrossati dal pianto; molte madri levano i bambini sulle braccia e li tendono verso il Duce; gli altri che a causa della folla non riescono ad accostarlo, si contentano di toccare e baciare a loro volta le mani della più fortunata che ha avuto il bene di avvicinarsi al Duce. Con eguale intensità le dimostrazioni si ripetono via via che il corteo delle automobili procede.

A Borgo Mozzano, presso il pittoresco antichissimo Ponte del Diavolo che attraversa il Serchio con un arco arditissimo, la popolazione costringe il Duce ad una lunga sosta. A Fornoli, frazione di Bagni di Lucca, subito dopo il bel ponte sospeso sulla Lima, lungo l'ampio viale, la folla blocca letteralmente la macchina del Duce che impiega oltre 15 minuti per percorrere un breve tratto di non più di duecento metri. Diecina e diecine di braccia strappano addirittura dal volante le mani del Capo del Governo, perchè l'entusiasmo della folla vuole sostituirsi al motore a trascinare l'automobile. Ghivizzano, Piano di Coreglia, ove la strada apre alla vista la conca Garfagnana, sono attraversate tra scene deliranti.

DIMOSTRAZIONE DI OPERAI

Il Capo del Governo giunge finalmente allo stabilimento di fornaci di Barga, esercitato dalla società metallurgica italiana: grandioso stabilimento che occupa oltre 1200 operai, tutti specializzati nella lavorazione del rame, dell'ottone, del nikel e delle leghe derivate. Sono a ricevere il Capo del Governo il presidente della società gr. uff. Luigi Orlando ed il direttore dello stabilimento ing. Riva. Essi lo accompagnano nella visita ai vari padiglioni, mentre al suo giungere le sirene dello stabilimento suonano in segno di festa. Il Duce passa dalle officine meccaniche al reparto delle cartucce che attualmente non funziona, ma che è in grado di riprendere il lavoro in qualunque momento e successivamente ai reparti della lavorazione dei nastri, alla trafileria e lavorazione dei proiettili, al laminatoio ove si è soffermato particolarmente ad osservare il funzionamento del nuovo impianto laminatoio multiplo che si sta montando, alla fonderia dove ha assistito alla colata in crogiuolo, al forno elettrico ed infine al reparto della lavorazione dei bossoli per i cannoni. In ogni angolo, su ogni macchina, alle pareti, sul pavimento, sono scritture inneggianti al Capo del Governo. Poichè i dirigenti hanno voluto presentare lo stabilimento nella sua normale efficenza di lavoro, all'ingresso del Duce tutti gli operai attendono alla loro faticosa opera, ma non appena il Duce ha terminato il giro dei reparti, tutti scattano in un irrefrenabile applauso e grida di evviva al Duce.

AD UNA COLONIA SPERIMENTALE

Terminata la visita dello stabilimento, il Duce passa all'Asilo «Giovanni Pascoli», colonia agricola sperimentale che ricovera 70 anormali psichici orfani di guerra che sono educati al lavoro e restituiti sanati alla vita. Il Duce si intrattiene a lungo con i ricoverati, rivolgendo domande ad alcuni di essi. Quando lascia lo stabilimento, è salutato con una nuova grande manifestazione di affetto e di devozione da parte degli operai radunatisi tutti dinanzi ai cancelli e che ripetono il loro entusiastico omaggio al restauratore delle fortune d'Italia. Dallo stabilimento metallurgico il Capo del Governo si dirige a Barga, arrestandosi a Castelvecchio, ove sono la villa e la tomba di Giovanni Pascoli.

DAVANTI LA TOMBA DI GIOVANNI PASCOLI

Lungo il viale di accesso alla villa, sono schierati gli alunni e le alunne delle scuole che salutano festosamente sventolando bandierine e gridando il loro entusiastico alalà. Ricevuto dalla sorella del poeta, Maria, il Duce rende omaggio alla tomba marmorea dinanzi la quale depone fasci di fiori. Visita successivamente le varie stanze della rustica bicocca, in cui tutto parla ancora dello scomparso.

La camera ove egli spirò, lo studio ove si trattenne lavorando agli ultimi momenti della sua vita, l'altro studiolo, la biblioteca, tutto è visitato dal Duce con religioso interessamento. In uno scaffale è la collezione delle opere del poeta. Il Duce ne prende e ne sfoglia due: «I nuovi poemetti» e i «conviviali», e si affaccia infine alla loggia dove tanto spesso il poeta amava intrattenersi ammirando l'ampia distesa dei colli circostanti, mentre giunge sonoro e festoso lo scampanio delle chiese della vicina Barga. Nel lasciare la casa, il Duce appone la firma al registro dei visitatori, bacia la mano alla sig. Maria Pascoli, dicendole: «Signora sono molto commosso».

Proseguendo per Barga il Duce vi giunge poco dopo. Anche qui Fasci, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, accompagnano il Capo del Governo con grandi manifestazioni. Mentre il Podestà, Stefani, gli rivolge il saluto a nome della cittadinanza, intorno al Duce si fa il prevosto don Barberini con altri prelati. Don Barberini rivolge a S. E. Mussolini parole di fervido augurio, lo guida poi nella visita dell'antichissimo duomo ora in restauro. Il Duce ne ammira l'imponente facciata della torre. Entrato nell'interno, si sofferma particolarmente dinanzi all'ambone di grande pregio artistico e al parapetto marmoreo del coro, ammirando infine altri preziosi arredi sacri. Al Podestà egli fa presente la necessità urgente dei lavori per il restauro dell'insigne monumento che fu molto danneggiato dal terremoto del 1920. Il Capo del Governo promette il suo interessamento.

NEL PAESE DI BARGA

Il Podestà offre infine, a ricordo al Capo del Governo, una artistica riproduzione della statua di San Cristoforo patrono dei fascisti di Barga, opera degli artigiani barghesi.

— «Anche il Duce è stato il nostro Cristofaro», esclama con simpatica foga il prevosto, poichè egli ha portato il Cristo anche in Italia. Dopo una breve visita al R. Conservatorio di Santa Elisabetta, scuola normale pareggiata, il Duce sempre guidando la sua automobile, per Fornaci di Barga e Calavorno, riprende la via del ritorno, accompagnato ovunque da travolgenti e sempre rinovate scene d'indescrivibile entusiasmo. Alle 20 il Duce rientra nella villa ove alloggia.

I GIORNALISTI SULLA TOMBA DI DEL PRETE

Stamane i giornalisti convenuti a Lucca, in occasione del viaggio del Duce, si sono recati al Cimitero dove nel famedio che raccoglie le reliquie dei lucchesi insigni, hanno voluto deporre un fascio di fiori tricolori sulla tomba di Carlo Del Prete.

Balilla citati all'ordine del giorno

ROMA, 15. — Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno in memoria:

Il Balilla Raccaferri Restituito, di Angelo, di anni 12, da Soliera di Modena, anima nobilissima di piccolo italiano, sentendosi vicino a morire, esprimeva la volontà ai famigliari di essere rivestito appena morto della sua divisa, dimostrava così la sua purissima fede ed il suo coraggio di fanciullo legionario, affrontando serenamente il triste destino che lo colpiva.

Il Balilla Amiseri Angelo di Amabile, di anni 14, da Turano Melegnanello di Milano, il giorno 3 luglio, dimostrando altissimo sprezzo del pericolo e schietto coraggio, si gettava completamente vestito nella roggia Bernardina e salvava da sicura morte il bambino Borsa Paolo, di anni 3, il quale, eludendo la vigilanza dei genitori, si era allontanato ed era caduto accidentalmente nella vorticosa corrente.

Il Balilla Fonzoli Alberto di Alfredo di anni 12 da Terni, il giorno 20 marzo con prontezza di spirito, coraggio e sprezzo del pericolo, si sinaciava innanzi ad un automobile in corsa ed esponendo gravemente la propria vita riusciva ad afferrare e a portare in salvo una bambina di circa 3 anni che staccandosi dalla propria madre attraversando la strada, stava per essere investita dalla macchina lanciata a notevole velocità.

Il Balilla Toresani Antonio fu Giuseppe di anni 13 da Angunetto di Verona, il giorno 27 marzo, dimostrando coraggio e prontezza di spirito, si gettava nelle acque di un profondo fossato e portava a salvo il bambino Favalli Bruno di anni 2, accidentalmente caduto in acqua e in procinto di annegare.

Gli Avanguardisti Giordano Antonio di Francesco, Tramontano Alessandro di Pasquale, Cirillo Antonio di Luigi, della 169.a Legione di Napoli, la sera del 20 ottobre, essendosi sviluppato per la caduta di un fulmine un violentissimo incendio in un deposito di canape a Fratta maggiore, dimostrando coraggio e sangue freddo, e sprezzo del pericolo, contribuivano validamente ai lavori di spegnimento e di salvataggio.

L'Avanguardista Torres Vittorio di Giacomo di anni 15 da Polignano, Bari, il giorno 2 settembre si gettava coraggiosamente in mare quantunque le onde fossero altissime e dopo inauditi sforzi riusciva, con l'aiuto di altri animosi accorsi dopo di lui, a portare in salvo certa Dedonato Maria vedova Rempero, che travolta dalla forza del risucchio era in procinto di annegare.

L'Avanguardista Pasquini Luigi di Andrea di anni 16 da San Lorenzo di Brancoli Vichiana di Lucca, il giorno 25 novembre sulla strada di Bagni di Lucca, dimostrando alto spirito di abnegazione, coraggio e sprezzo del pericolo, si lanciava all'inseguimento di un cavallo imbizzarrito che attaccato ad una vettura senza guida, andava a corsa pazza, riusciva dopo inauditi sforzi ad afferrare l'animale per le redini ed a fermarlo, evitando così col nobile intervento, possibili sciagure.

Il generale Piazza tra i reparti della Legione Alpina

Ieri, 14, il Generale Piazza cav. Ottavio Comandante il XIII Gruppo Legioni, ha passato l'ispezione alle Centurie IX. e X. della 55. Legione «Alpina Friulana», ed alla 2. Compagnia del Battaglione Camicie Nere. Il valoroso Generale che già tante simpatie si è acquistato in Friuli, e particolarmente tra le sue Camicie Nere, era accompagnato nella visita ai Reparti dal Comandante la Legione Console Liuzzi e dai Centurioni Scaroni e Zuliani.

Alle ore 9 il Generale Piazza è a Fagagna, ove, ricevuto dalle Autorità locali e dai Capimanipolo Parussini e Spizzo, si porta con essi alla bella Sede del Manipolo. Esaminati i registri, i documenti in consegna e l'armeria, il Comandante del Gruppo riparte alla volta di S. Daniele.

Alle 9.30 nella Sala Comunale, il Generale comm. Ronchi Podestà di S. Daniele presenta al Generale Piazza le Autorità. Sono presenti anche tutti i capi delle organizzazioni del Partito. Il Generale Ronchi pronuncia belle parole di saluto, compiacendosi come alpino che a comandare il Gruppo Friulano sia stata posta una valorosa Fiamma Verde. Il Generale Piazza si porta poi alla Sede della IV. Centuria, ove ha modo di riscontrare, dopo accurato esame, il buon funzionamento del Comando e la perfetta tenuta dei materiali e delle armi.

E' poi la volta di Forgaria. Il piccolo, montano paese è in festa, anche per il trionfo del tricolore. Sulla piazza è tutto il paese riunito, con a capo il Podestà Capomanipolo Antonini, vecchio e valoroso volontario di guerra. Un bel gruppo di Balilla, di Avanguardisti e di Militi è schierato presso la sede Municipale.

Il Generale Piazza passa in rassegna i presenti, intrattenendosi poi con il Capomanipolo Marcuzzi, Comandante del Manipolo locale.

Il Podestà esprime al Generale la sua gratitudine per la visita fatta a Forgaria, inneggiando alla Milizia alpina *Lamis d'azal, curs di leon*, fedeli gregari della Patria e del Fascismo. Sono presenti a Forgaria anche il Comandante la X. Centuria prof. cav. Zannier, il Capomanipolo Grandis Comandante la Centuria della D. A. T. di Spilimbergo, il Capomanipolo Medico dr. Raffin ed altri Ufficiali della 55. Legione.

Alle ore 11.15 il Generale Piazza giunge a Meduno. Come a Forgaria, il paese è in festa e pavesato. Comandante del Manipolo e Podestà sono entrambi valorosi combattenti e mutilati di guerra. La Sede della Milizia assai ben tenuta è oggetto di particolare compiacimento del Generale, il quale si congratula con il Capomanipolo cav. Mongiat.

Alle ore 12.30, Maniago accoglie il generale Piazza. Un bel Manipolo di Militi, una numerosa Centuria Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane, sono schierati presso la Sede del Municipio.

Il Podestà porge, a nome di Maniago fascista, il saluto al valoroso Generale, presentandogli poi le Autorità ed i Capi delle varie associazioni ed organizzazioni Fasciste. Sono inoltre presentati tutti gli Ufficiali della 55. Legione Alpina residenti nella Val Cellina. Dopo l'ispezione al Comando di Manipolo ed alla Sede dei Premilitari, il Centurione prof. Zannier con appropriate parole offre al Generale Piazza un magnifico pugnale di stile medioevale, a nome degli Ufficiali e delle Camicie Nere della X. Centuria.

Il Generale Piazza, che ha molto gradito il dono, risponde visibilmente commosso, augurandosi vicino il giorno in cui potrà alla testa delle sue Legioni, provare il valore e l'entusiasmo delle Camicie Nere.

Alle ore 13, dopo una sosta a Fanna per passare in rassegna il Manipolo mitragliatrici D. A. T. al Comando del Capomanipolo ing. Plateo ed ispezionare il Comando della III. Centuria D. A. T., il Generale Piazza giunge a Spilimbergo. Nella Sala Comunale, il Seniore cav. Marin Segretario Politico, ed in rappresentanza del Commissario del Comune, presenta al Comandante del XIII. Gruppo, le Autorità Politiche, Militari e Civili, pronunciando vibranti parole di saluto.

Il Generale Piazza si reca poi al Comando della X. Centuria ed alla 2. Compagnia Camice Nere. Armi materiali e carteggio sono in perfetto ordine, e così pure l'ambulatorio medico.

Alle ore 14 segue un rancio al quale partecipano oltre una trentina di Ufficiali della 55. Legione, gli Ufficiali del Presidio di Spilimbergo, la Presidente e Vicepresidente del Fascio Femminile, ed alcuni Podestà dello Spilimberghese.

Al termine della proficua rassegna, che ha dato modo al Comandante del XIII. Gruppo di riconstatare l'efficenza morale e materiale delle Camicie Nere del Sandanielese e dello Spilimberghese, il Generale Piazza ha espresso al Console Liuzzi, perchè si renda interprete verso i dipendenti Ufficiali, la sua soddisfazione ed il suo vivo compiacimento.

I problemi del Corporativismo discussi alla Camera

ROMA, 15. — Dopo lo svolgimento di una interrogazione sulla crisi del bergamotto e l'approvazione di alcuni disegni di legge, si riprende a discutere il bilancio per il Ministero delle Corporazioni.

Limoncelli si occupa dell'artigianato e delle piccole industrie, la cui riorganizzazione è una grande benemerenza del Regime. Egli ottiene frequenti e vive approvazioni, movendo appunti e critiche ed esponendo suggerimenti e raccomandazioni. Fra l'altro, esprime il voto che l'organizzazione sindacale possa ben condurre ad ulteriori vincoli sodali, i quali mettano i piccoli industriali in condizone di acquistare in blocco le materie prime, di sostenere in comune il peso di impianti, di collocare la merce in botteghe comuni. Conclude invocando una più austera protezione del prodotto nazionale. Di fronte a questo popolo nostro sempre giovane non è dubbio che l'avvenire sarà suo. (Vivissimi prolungati applausi).

Paoloni pure espone talune osservazioni, provocando qualche interruzione. Notevole questa di Rossoni: avendo l'oratore detto che bisognerebbe esaminare la proporzione fra i contributi obbligatori e quelli facoltativi, Rossoni lo interrompe e dice:

— Dovendo scegliere fra i contributi obbligatori e quelli facoltativi, sarebbe preferibile eliminare i primi.

Al che il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai rileva:

— Sopprimere i contributi obbligatori significherebbe disconoscere la legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati. (Interruzione del deputato Rossoni).

Paoloni chiude riaffermando la propria fede incrollabile nell'avvenire del movimento corporativo, prodotto mirabile della Rivoluzione fascista, capace di risolvere il grave problema del dissidio tra lavoro e capitale e che il Regime fascista ha saputo affrontare senza cadere negli errori del passato. Con opportuni mezzi di propaganda si saprà sempre più consolidare la fiducia delle popolazioni nel grandioso movimento corporativo creato dal Fascismo. (Vivi applausi).

Parlano ancora Giardino e Clavenzani. Quest'ultimo termina esprimendo piena fiducia che l'on. Ministro saprà definitivamente disciplinare la questione dei dirigenti sindacali, affinchè essi possano continuare in piena dignità ad assolvere i loro compiti nel nome del Fascismo e del suo Duce. (Applausi, congratulazioni).

* * *

La discussione su questo Bilancio continuerà anche oggi, venerdì. Quindi la Camera si aggiornerà fino a martedì prossimo, 20, in cui parleranno i relatori ed il Ministro.

Le osservazioni dell'Italia fascista nel mondo

ANVERSA, 16. — Oggi il Ministro italiano alle Colonie, S. E. De Bono, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato il padiglione dell'Italia all'esposizione internazionale di Anversa. Alla solenne cerimonia hanno presenziato il ministro belga o S. E. Hayman, ambasciatore, il governatore della provincia, il borgomastro, il R. Ambasciatore d'Italia e moltissime altre autorità.

Il meraviglioso salone d'ingresso del padiglione, decorato con squisito gusto artistico con nel mezzo una riproduzione in bronzo dorato della bucintoro poggiata su un piedestallo di marmo, offriva uno spettacolo imponente e grandioso. Ha preso per primo la parola l'avvocato Edoardo Agnelli, commissario italiano, ponendo in rilievo la importanza mondiale della esposizione di Anversa e riassumendo in efficacissima sintesi i progressi conseguiti dall'Italia fascista nei tre campi coloniale, marinaro e nei trasporti marittimi ed aerei. Nel consegnare il padiglione al commissario del Governo belga, lo avvocato Agnelli ha concluso dicendo che esso non doveva essere soltanto una forma di esaltazione delle inesauribili energie della nazione italiana, ma anche l'attestazione tangibili del sentimenti che animano il Governo nazionale che sono di cillaborazione mondiale e di volontà di contribuire con il pensiero e con l'azione alla realizzazione del desiderio profondamente sentito da tutti i popoli di una lunga era di pace e di progresso.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'avv. Agnelli, ha parlato il ministro belga il quale ha esaltato con parole di viva simpatia lo sforzo compiuto dall'Italia che con il suo superbo padiglione si afferma ancora una volta e in forma mirabile nel la competizione mondiale, dando prova tangibile dello sviluppo crescente delle sue industrie e della volontà di sempre maggiori affermazioni del genio italiano. Anche il ministro è stato molto applaudito.

Gli Stati Uniti di Europa
Una nota francese sulla organizzazione

PARIGI, 16. — *Sabato sera sarà comunicata alla stampa la nota francese relativa alla organizzazione degli Stati Uniti di Europa. Questo documento sarà prima consegnato alle ventisei Potenze europee interessate e per conoscenza alle altre principali Potenze mondiali. In tale nota il signor Briand suggerisce, nel quadro della Società delle Nazioni, e rispettando la sovranità degli Stati rappresentati, di costituire un organismo speciale che si occuperebbe, per mezzo di conferenze periodiche, dei differenti problemi di interesse generale concernenti l'insieme delle potenze europee.*

Il ministro degli esteri francese domanderebbe ai suoi colleghi di indicargli sotto quale forma potrebbe stabilirsi tale cooperazione e a quale materia potrebbe essa applicarsi. Il signor Briand solleverebbe una risposta abbastanza rapida al questionario, nel termine di un mese, per esempio; in modo da essere in grado di stabilire un rapporto per la prossima assemblea della Società delle Nazioni e di poter presentare in settembre prossimo un progetto concreto.

Gara automobilistica a Budapest per il chilometro lanciato
Vittorie italiane

BUDAPEST, 16. — Durante l'odierna gara automobilistica svoltasi sulla strada di Taat, costruita in cemento armato, per stabilire nuovi records del chilometro lanciato, il milanese Giuseppe Gadda su Alfa Romeo ha vinto la un categoria (turismo) sino a 2000 cmc. alla media oraria di chilometri 108.125. Nella categoria turismo sino a 3000 cmc. ha vinto il marchese Silvio di Giugni su Lancia-Lambda alla media oraria di chilometri 109.373. Nella categoria automobilistica da corsa sino a 2000 cmc. l'ungherese Szenasy su Bugatti ha stabilito un nuovo record internazionale raggiungendo la media oraria di km. 129.449. Nella categoria automobili da corsa sino a 3000 cmc. l'ungherese Hatmann su Bugatti ha stabilito pure un nuovo record di categoria raggiungendo una media oraria di km. 137.165.

Una attrice si avvelena con il Veronal

VIENNA, 16. — Ieri sera, in seguito ad avvelenamento per ingestione di «veronal» è morta l'attrice Maria Orska.

Grave disgrazia in una miniera della Pensilvania - Quattro vittime

WASHINGTON, 16. — *Dalla Pensilvania giunge notizia di una grave disgrazia verificatasi nella miniera di carbone di Avella. Mentre quattrocento minatori stavano lavorando nei pozzi, si è avuto un grave scoppio di grisou. Dai primi particolari che si hanno sulla sciagura, risulta che quattro minatori sono morti e altrettanti feriti.*

I postelegrafonici francesi attuano uno sciopero di due ore

LIONE, 16. — Venuti a conoscenza che il personale del telegrafo e telefoni di Parigi aveva effettuato uno sciopero di due ore, gli addetti all'Ufficio delle poste di Lione hanno alla loro volta fatto uno sciopero di protesta. Alle 17, un'ora prima della chiusura regolare degli uffici, essi hanno abbandonato i loro posti.

Misure repressive adattate dal Governo

PARIGI, 16. — Il signor Tardieu ha conferito col ministro guardasigilli, col ministro della guerra e col ministro interinale delle poste e telegrafi e col prefetto di polizia. Egli ha constatato che il servizio elettrico è stato completamente ripreso e che, grazie alle misure emanate dal Governo, il progetto del Sindacato degli aggiunti di provocare questa sera un nuovo arresto nel lavoro dei telefoni, è stato completamente abbandonato.

Il presidente del Consiglio ed i suoi collaboratori hanno deciso, nel caso in cui si riproducessero simili tentativi, di mettere a disposizione della direzione regionale i telegrafisti militari. Delle sanzioni saranno prese contro gli organizzatori dell'interruzione del lavoro e contro i funzionari del controllo e della ispezione, le cui mancanze sono state constatate.

Una nota comunicata alla stampa dal ministro delle poste e telegrafi, dice che prima di abbandonarsi a manifestazioni biasimevoli, i commessi delle poste avrebbero dovuto attendere la pubblicazione delle future gradazioni degli stipendi. Essi sarebbero stati allora obbligati a riconoscere che le cifre fissate avrebbero dato a tutti larga soddisfazione.

La nota stabilisce una tabella di confronto tra gli stipendi dei commessi prima della guerra e quella in vigore attualmente e fa rilevare che dappertutto il coefficiente cinque è stato oltrepassato e le varie categorie degli stipendi sono sempre state rispettate.

Per avere copia del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

L'intensa campagna americana contro Carnera

CHICAGO, 15. — Il Comitato di inchiesta per gli incontri di pugilato disputati da Carnera, rileva nella sua relazione all'Associazione nazionale di boxe che è stato perseguito sistematicamente lo scopo di giungere all'affermazione di Carnera come uno dei pugilisti più notevoli del mondo e che la somma pagata dal pubblico credulo per sedici incontri si è elevata complessivamente a 375.105 dollari, per quanto nessuno degli incontri stessi si sia svolto fino alla fine del termine precedentemente fissato. Se verrà adottata la raccomandazione del Comitato di sospendere Carnera a tempo indeterminato, tutti i «managers» di Carnera saranno ugualmente colpiti dal provvedimento di sospensione.

Carnera domanda di essere squalificato prima di essere giudicato

CHICAGO, 16. — Il «manager» di Primo Carnera, Leon See, venuto a conoscenza della decisione della commissione d'inchiesta che approva la sua sospensione e quella del pugilista gigante, ha dichiarato ai giornali che egli e Carnera domandano di essere giudicati equamente dopo essere stati sentiti dalla commissione stessa.

«Benchè frequentemente sospesi — ha detto Leon See — siamo sempre stati regolarmente liquidati pur non essendo stati ammessi a discutere il nostro caso. Noi proseguiremo il nostro programma, dichiarando che se l'Associazione internazionale di boxe desidera sentirci, noi saremo lieti di presentarci davanti ad essa».

Città cinese messa al sacco dalle truppe rosse

HANKEU, 16. — La città di Simakow, posta sul fiume Han, secondo notizie testè giunte, sarebbe stata presa dall'armata rossa. Le soldatesche avrebbero incendiato numerose case. Il numero dei morti si fa ascendere a 200. La città di Hanchwau, situata sull'altra riva del fiume, sarebbe ora accerchiata da 3000 soldati rossi bene equipaggiati e provvisti di mitragliatrici.

Il Reno in Piena

BASILEA, 16. — Negli ultimi due giorni il livello del Reno, nel suo corso superiore, è salito di quasi due metri. Le autorità hanno perciò dovuto ordinare che in quel tratto del fiume la navigazione sia sospesa completamente fino a nuovo ordine.

Villaggi sgombrati per inondazioni in Svizzera e nella Baviera

MONACO DI BAVIERA, 16. — *In seguito alle abbondanti pioggie il livello dei laghi alpini dell'alta Baviera e della Svizzera settentrionale, è rapidamente salito e l'inondazione di vaste plaghe ha reso necessaria l'evacuazione di alcuni villaggi. Anche parecchi torrenti ingrossati hanno rotto gli argini ed abbattuti ponti, paralizzando il traffico. Nel timore che persistendo gli straripamenti possa aversi una inondazione in più gravi proporzioni, le autorità hanno mobilitato tutti gli uomini ed i mezzi disponibili onde mettere al sicuro gli abitanti dal pericolo. I danni materiali già sono considerevoli.*

L'ecatombe degli incidenti stradali a Londra

LONDRA, 16. — Dalle statistiche della polizia si rileva che durante il 1929 in Inghilterra sono perite in media 18 persone al giorno in seguito ad accidenti stradali. Queste 696 vittime rappresentano un aumento di 554 in confronto a quelle registrate nell'anno precedente. I feriti per le stesse cause furono nell'anno preso in esame 164.838, ma nel 1929 esse salirono a 170.917.

La «city» naturalmente rappresenta la zona più pericolosa, già che ivi le vittime sono date una per ogni 5500 abitanti, mentre altrove esse sono una per 7500 abitanti.

La morte del romanziere francese Locke

PARIGI, 16. — *Stanotte è morto il fecondo romanziere W. J. Locke. Da moltissimi anni egli era uso a lanciare sul mercato librario un suo volume atteso sempre con vivo interesse dal pubblico. Egli era nato sessantacinque anni or sono a Barbados nelle Antille.*

PORDENONE

Gravissima disgrazia per lo scoppio di una bomba

L'operaio Angelo Antoniolo di anni 24 si recava ieri a pescare nelle acque del Meduna.

L'Antoniolo rinveniva una bomba e presela in mano stava esaminandola, quando questa gli scoppiò. Il disgraziato cadde in un lago di sangue. Soccorso, venne trasportato al nostro Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono il maciullamento della mano destra — che dovrà venire amputata — e gravi ferite anche alla mano sinistra.

Il suo stato desta preoccupazioni.

TOLMEZZO

Gita Dopolavoristica al Clap Grande

Domenica 18 corrente ad iniziativa della Sezione Escursionismo del Dopolavoro, in occasione dell'apertura del rifugio «Fratelli De Gasperi» è stata organizzata una gita col seguente programma:

Ore 6: Partenza con automezzi da piazza XX Settembre — Ore 7.30: Arrivo a Pradibosco — Ore 9.30: Arrivo al Rifugio.

Dopo una breve escursione e la consumazione del rancio, ritorno con partenza dal Rifugio alle 15 e arrivo a Tolmezzo alle 19 circa.

La quota d'iscrizione è di L. 5 con diritto al viaggio in auto.

Facoltativo il rancio a L. 5 (pasta asciutta al ragù, formaggio, pane e polenta, un quarto di vino) prezzo di favore praticato esclusivamente ai dopolavoristi.

E' necessario prenotarsi. Va ricordato che la cantina-ristorante del Rifugio è fornita di viveri e bevande.

Le iscrizioni si ricevono a tutto domani venerdì presso la sede.

TRASAGHIS

Scossa di terremoto

La notte scorsa alle ore una, veniva avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, tale da far svegliare dal sonno più profondo anche perchè durò alcuni minuti. La popolazione rimase molto impressionata.

CRONACA CITTADINA

Autorità e popolo accompagnano al sepolcro il carabiniere Mameli, vittima del dovere

Imponente manifestazione

Nella raccolta celletta dell'Ospedale militare, adattata a camera ardente, per una notte ed un giorno, due militi della benemerita hanno vegliato, con austera severità militare, il sonno eterno del carabiniere Mameli, vittima di un atto di atroce violenza. Così nel silenzio alto di una piccola camera della casa del dolore, il soldato che era caduto lontano dalla sua terra di Sardegna nel compimento di uno dei più sacri doveri: quello della difesa della Società, ha avuto per l'ultima volta, durante lunghe ore, la compagnia dei propri commilitoni, che dopo assolto questo estremo e pietoso compito ritorneranno al posto del loro vigile dovere.

La piccola camera ardente, nel pomeriggio di ieri era tutta un fuoco di candele e di garofani rossi. Sulla bara, dove giaceva per il sonno eterno il carabiniere Mameli, erano state sparse da mani pietose e gentili rose e fiori primaverili a profusione, che coprivano con un velo di vivace e fresco colore, la salma, vestita dall'austera divisa dei carabinieri. Una gran le bandiera tricolore, simbolo della Patria presente intorno al corpo di questo suo figlio, tappezzava tutto il fondo di una parete, ed ai piedi della bara era stata posta una grande corona con i nastri del Comune di Udine.

Prima che gli addetti all'ufficio sanitario iniziassero le pratiche per la chiusura della bara, in questa piccola camera ardente non vi erano che due militi irrigiditi sull'attenti ed una suora orante, inginocchiata ad un lato.

A pochi passi, il portone di accesso separava il popolo che con il suo cuore pronto e generosamente solidale era accorso all'appello diramato dal Podestà a portare al figlio dell'Isola lontana il suo saluto commosso ed affettuoso. Ed era il saluto di madri, di spose, di sorelle che hanno o che hanno avuto i loro cari lontani e che sanno com'è caro al cuore addolorato di una madre, il sapere che lungi, delle donne ignote, hanno sparso una lacrima sulla salma di un loro caro. Il popolo nostro che è generoso e gentile nei suoi sentimenti e nei suoi atti, ha voluto essere numeroso intorno alla bara di questo soldato che è caduto lungi dal suo focolare, dalla sua terra assolata e forte e dalla sua madre piangente che non potrà mai riabbracciare.

Rullano i tamburi, ma il ritmo è quello grave di una lenta marcia, e nel silenzio pomeridiano questo suono profondo e triste, che si alza sul brusio della folla, si sente spandersi lungo tutto il Parco della Rimembranza, gremito di popolo, non solo nei viali, ma anche intorno agli alberi e sui prati.

Rullano i tamburi

Il suono del tamburo annuncia che la bara, coperta dal tricolore, con sopra il cappello dell'ucciso, è uscita dalla camera ardente, portata a spalla da quattro carabinieri. I presenti si scoprono e salutano romanamente; i manipoli dei corpi armati, carabinieri al comando del tenente Senise, le guardie carcerarie e la Milizia volontaria per il servizio nazionale, innestano le baionette e si irrigidiscono presentando le armi, mentre i vessilli ed i gonfaloni vengono abbassati in segno di saluto.

Mentre la bara viene deposta sul carro candido di prima classe, trainato da due bianchi cavalli bardati in azzurro, il suono mesto dei tamburi viene sopraffatto dai rintocchi di una campana.

Il corteo si muove lentamente, dirigendosi da porta Cividale alla prossima chiesetta di San Valentino addetta all'Ospedale militare. Il popolo di via Pracchiuso fa ala al mesto corteo che lentamente si snoda e si compone con qualche difficoltà.

La funzione nella chiesetta dell'Ospedale è breve. Il cappellano militare è coadiuvato da alcuni padri serviti delle Grazie. Il tempio è rigurgitante di folla che si assiepa intorno al catafalco eretto nel centro della Chiesa, che straripa oltre la balaustra dell'altare maggiore, che si pigia in ogni angolo libero e che si sospinge sul portone di accesso.

Quattro carabinieri sono irrigiditi sull'attenti ai lati del catafalco, e alcuni soldati, con sottogola abbassato, formano una breve siepe intorno alla bara.

Il cappellano militare procede alla benedizione del feretro, quindi preceduto dalla Croce, esce dal tempio seguito dalla salma.

Due ali di popolo

Le note solenni e cadenzate di una marcia funebre, sonata dalla banda del Presidio, avvertono che il mesto corteo s'è rimesso in viaggio verso l'estrema dimora.

Lentamente, il lunghissimo e commovente corteo si muove iniziando l'itinerario attraverso le vie della città. Ed a ogni strada, il popolo fa ala al passaggio del funerale che si dirige verso piazzale XXVII Luglio. Dalle case sono esposte numerose bandiere abbrunate ed i negozi, all'appressarsi del corteo, abbassano le saracinesche.

Il popolo che si assiepa nelle strade con commossa reverenza saluta il passaggio della salma dell'eroico soldato; molte donne si inginocchiano al passaggio della bara, mentre, ovunque una selva di mani alzate saluta romanamente.

Da via Pracchiuso, attraverso via Liruti e via Giovanni da Udine, per via Gemona, il funerale si dirige verso il centro della città, ma ovunque la folla è fitta, nonostante che il tempo minacci ed il tuono che brontola da qualche tempo in cielo, faccia prevedere lo scatenarsi di un temporale di stagione.

In piazza Vittorio Emanuele, tutti i locali hanno abbassato le saracinesche e la folla che fa uno strano contrasto con la temporanea chiusura dei locali, si è assiepata sul terrapieno, intorno alla balaustra della Loggetta del Lionello, e gremisce numerose finestre. Sul balcone del Palazzo Comunale è stata esposta la bandiera abbrunata.

Si sentono prima le note di una marcia funebre e poi, dal fondo di via Mercatovecchio si vede sbucare l'inizio del corteo, che lentamente si avanza, nello spazio lasciato libero dalla folla.

Alcune guardie municipali in alta tenuta aprono il corteo; segue a breve distanza un plotone di civici pompieri pure in alta tenuta. Un breve spazio, e poi si avanza la banda presidiaria che alterna il suono delle marcie funebri, con brevi intervalli. Immediatamente vengono un plotone di guardie carcerarie in tenuta festiva, armate di moschetto, ed a breve distanza seguono, pure armati di moschetto, una quarantina di carabinieri in alta tenuta.

Portata a mano da due valletti del Comune, segue la grande corona del Podestà, da due uscieri dell'Amministrazione provinciale viene portata, poi, la corona della Provincia che è composta di fiori gialli ed azzurri; due militi fascisti portano una grande corona di alloro con bacche dorate della Federazione del Partito Nazionale Fascista. Seguono poi con nastri bianchi, tricolori, gialli, sempre portate a mano da funzionari, da carabinieri in congedo, dalle R. guardie di finanza e da militi della benemerita, le corone di S. E. il ministro dell'Interno, di S. E. il prefetto di Udine, dei camerati della R. guardia di finanza, dei carabinieri in congedo di Udine e quella dei carabinieri in congedo di Trieste.

Un carro portacorone viene immediatamente dietro ed è letteralmente coperto di fiori. Corone con i nastri di tutti i colori sono state collocate su esso: quelle della R. Questura di Udine, del Comune di Manzano, di Dolegna del Collio, della Sezione fascista di Manzano, del Comune di Pavia di Udine, della I Legione della milizia forestale, della R. Questura di Gorizia, di S. E. il prefetto di Gorizia, dei sottufficiali della Legione RR. CC. di Trieste, della Legione dei RR. CC. di Padova, della Federazione friulana dei commercianti, del Corpo dei vigili notturni e del Presidio militare di Udine.

Con passo marziale segue un manipolo della Milizia ed immediatamente segue il glorioso gagliardetto della Federazione fascista.

La Croce ed il cappellano militare precedono la candida carrozza, attraverso i cui vetri si scorge sulla bara una palma di fiori del capitano Sulis. Ai lati della carrozza scortano la salma i rappresentanti di tutte le armi del Presidio militare. Dietro, fra una selva di bandiere e di gagliardetti, seguono le autorità e le rappresentanze, indi un interminabile folla di popolo che lentamente si accoda man mano che il corteo procede nella sua strada.

Autorità e rappresentanze

Immediatamente al carro funebre seguono le autorità militari, civili e politiche: abiti neri e divise con luccichio di spalline e decorazioni. E poi bandiere e gagliardetti e labari di colori e toni diversi. Sono i rappresentanti tutte le istituzioni cittadine, di tutti i reparti armati del Presidio e di numerosi sodalizi di ex militari.

Dopo la salma seguono: S. E. il prefetto gr. uff. dr. Riccardo Motta, il generale comandante la Divisione militare in rappresentanza di S. E. il comandante il Corpo d'armata, il vice prefetto comm. Spasiano per S. E. il prefetto di Gorizia comm. avv. Dompieri; il podestà on. co. Gino di Caporiacco, dott. Preindl vice segretario federale, il co. Giovanni Groppleró vice podestà col cap. Bonanni segretario particolare del podestà, l'ing. Someda per la Federazione dei combattenti; il cav. Lionello Lescovich, il gr. uff. Rubini pres. Cattedra ambulante d'agricoltura, con il prof. Enrico Marchettano; il col. Mombellardo per il Nastro azzurro, il dott. Pagani vice preside della Provincia con il dott. Pedrolla segretario dell'Amministrazione provinciale; l'avv. Tavasani per la Congregazione di carità, il dott. Coceancig della Federazione commercianti, la co. de Puppi per i Fasci femminili, il cav. Alborghetti procuratore del Re, il presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, il cav. Pacifico, procuratore del Re, il sen. Morpurgo del Consiglio provinciale dell'Economia, l'ispettore cav. Toneatto per gli insegnanti del Comune, il co. Alessandro del Torso, il R. questore comm. Bodini, il prof. Caterina preside del R. Liceo Ginnasio, il dott. Giacomelli per la Federazione agricola, il prof. Tarozzi, vice presidente O.N.B., il col. De Romania comandante della Legione di Trieste, il maggiore Scognamilio per la Divisione dei RR. CC. di Udine, il signor Gervasoni pr la Sezione udinese dei carabinieri in congedo e per la Sezione di Trieste, il dott. Ceschiutti per i Sindacati del commercio, la signora Pischiutta per le madri e vedove dei caduti fascisti, il cav. dott. Gaspari procuratore del Re di Gorizia, il co. Manzano podestà di Manzano, il comm. De Brandis, il co. Lovaria segretario politico del Fascio di Manzano, il maggiore Angelini per la R. Guardia di finanza, il colonnello cav. uff. Zanuttini direttore dell'Ospedale militare, il seniore comandante la milizia ferroviaria, il cav. Casoli della Federazione combattenti, ecc.

Erano rappresentati con bandiera: il Comune e la Provincia, la Federazione combattenti, la Sezione combattenti di Udine, la Sezione friulana dell'Associazione fra madri e vedove di guerra, la Sezione provinciale dei mutilati ed invalidi di guerra, la Sezione udinese reduci d'Africa, il Comune di Pavia di Udine, la Sezione ex bersaglieri, ex granatieri, ex alpini, Sezioni di S. Osvaldo e Udine, Combattenti di Percotto, Federazione commercianti, Sindacati fascisti dell'industria, commercio e agricoltura, Fascio di Percotto, ecc.

Dopo aver percorso via Mercatovecchio, il corteo è sfilato per via Cavour e Pescolle, qui erano schierate su un lato della strada le scolaresche, le quali hanno salutato in silenzio il passaggio della salma.

In piazza XXVI Luglio, il popolo aveva affollato tutta la parte posta sul lato della Casa del combattente, in attesa dell'arrivo del solenne funerale. Man mano che il corteo giungeva nel piazzale, le truppe si disponevano ai lati, formando un vasto quadrato dove si riversò la folla al seguito della salma.

L'ultimo saluto: fiori sul carro

La musica tacque e subito, fra il commosso e reverente silenzio dei presenti, S. E. il Prefetto disse alcune parole con voce sicura e ferma. Dopo aver ricordato il sacrificio eroico del carabiniere, l'oratore dice:

— L'Arma fedelissima a cui tu appartenevi, o carabiniere Mameli, con il tuo sacrificio arricchisce la sua meravigliosa tradizione del fiore del sacrificio e suggella con un'altra vita giovane e generosa quel giuramento di fedeltà alla Patria che va ripetendosi ogni giorno fra i mille e mille oscuri militi del dovere, che servono silenziosamente l'Arma.

Dopo aver rievocato la tradizione di valore e di diuturno sacrificio che l'Arma benemerita compie in guerra ed in pace, S. E. termina salutando accoratamente la salma del valoroso milite caduto nel compimento arduo e pericoloso del dovere.

Segue il colonnello comm. Angelo Celi, comandante la Sezione RR. CC. di Padova che ricorda la figura del milite Mameli «sempre pronto al compimento del suo dovere, anche ove il pericolo poteva pregiudicarne la vita, silenzioso e forte, come sanno essere eroici e silenziosi i figli di Sardegna, pronto e sicuro in tutti i suoi doveri di soldato». Egli si dice commosso ed orgoglioso, perchè «il cuore generoso e gentile della popolazione udinese ha voluto con affettuoso slancio dare tutta la sua commossa ammirazione alla salma di questo eroico milite colpito nell'adempimento del dovere» e ringrazia a nome di S. E. il comandante l'Arma, il podestà di Udine che tanto prontamente ha disposto per le solenne onoranze odierne, le quali sono riuscite veramente degne del «tuo sacrificio generoso, anima nobile e grande di Antonio Mameli, che io saluto in nome di tutti i tuoi commilitoni, serrati sempre nei ranghi fedeli — come tu lo fosti — all'onore della Patria e dell'Arma».

Per ultimo prende la parola il signor Sivieri, rappresentante della Sezione di Udine e di quella di Trieste dei RR. CC. in congedo. Egli saluta brevemente il commilitone caduto e si augura che il suo alto sacrificio sarà di esempio a coloro che avranno l'onore di militare nell'Arma. Ricorda con accorata parola i parenti del soldato caduto che lo videro partire e che non lo vedranno più ritornare, ma avranno il conforto di sapere che un sincero e «solenne tributo di affetto oggi Udine tutta rende alla nobile memoria del caduto». E chiude nobilmente dicendo che i carabinieri in congedo «piegano riverenti per l'ultimo saluto la loro bandiera, simbolo perenne di fedeltà e di fraterno cameratismo».

I discorsi son stati ascoltati con reverente e commosso silenzio, nonostante che il temporale che ruggiva in cielo avesse cominciato a preannunciare il suo scatenarsi con una pioggia abbastanza spessa. Solo, fra il nereggiare della folla, si aprì qualche ombrello.

Mentre la musica presidiaria iniziava una marcia ed i reparti armati presentavano le armi, la carrozza si mosse diretta al Cimitero, salutata da centinaia di mani alzate nel saluto romano. Allora alcune donne, con atto gentile, non potendo deporre sulla bara chiusa fra i cristalli alcuni fiori, gettarono sulla bianca carrozza alcuni mazzi di fiammanti garofani e di pallide rose, che misero tutto intorno alla nera croce del coperchio, una macchia di fresco colore.

La folla si diradò lentamente, per quanto la pioggia si fosse fatta più insistente. Il percorso dal piazzale Venezia sino al Camposanto, ebbe luogo completamente sotto la pioggia più violenta. Ma lo stesso molti vollero seguire il carro sino all'ultima dimora.

Il sorriso del sole

Quando la salma giunse all'ingresso del Cimitero, l'acquazzone si era fatto violentissimo, e per uno di quegli strani fenomeni dei temporali estivi, il sole era sorto improvvisamente, pallidamente ad inargentare la pioggia.

Sotto gli scrosci del temporale, il corteo ridotto ad un centinaio di persone, si diresse al Camposanto così detto nuovo. Il piccolo gruppo di scorta attraversò una parte del Camposanto quando più forte era la pioggia accomagnata da un leggero vento temporalesco, che faceva piegare i cipressi del Cimitero a quell'ora e con quel tempo deserto di visitatori.

Nei pressi del Camposanto dei caduti in guerra era stato preparato il loculo che accolse la salma.

La cerimonia fu brevissima, ma piena di suggestività commovente. Il plotone di carabinieri di scorta era schierato lungo il vialetto; i pochi presenti si erano raccolti intorno alla fossa, dove era stata deposta la salma. Venne chiamato il nome del caduto: ad una voce tutti risposero: *Presente!*, ed i militi presentarono le armi.

Sorde caddero le prime palate di terra sulla bara, mentre il sole lentamente veniva oscurato da una grossa nuvolaglia che si ingrossava in cielo. L'ultimo sorriso, pallido e triste, del nostro bel sole friulano, illuminò per gli ultimi istanti la bara, prima che questa fosse coperta dalla oscura e nera terra. Nella quale troverà la sicura pace la salma di questo soldato, che ha chiuso gli occhi sotto il nostro cielo, forse con punta di nostalgia per la sua lontana e verde isola nativa.

Il ringraziamento della Legione RR. CC. di Padova al Podestà...

Il comandante la Legione dei RR. CC. di Padova, colonnello cav. uff. Angelo Celi, dalla quale Legione dipendeva lo scomparso carabiniere Mameli, ha inviato al Podestà di Udine la seguente lettera:

«Ringrazio commosso la S. V. Illma e «la nobile, forte e patriottica popolazione «udinese che, rispondendo all'appello del «suo Podestà, ha voluto, con l'odierna in«dimenticabile grandiosa manifestazione di «cordoglio e di fede, rendere tanto omag«gio al carabiniere Antonio Mameli, ca«duto nell'adempimento del proprio do«vere».

...ed al Segretario Federale

Anche al Segretario federale è stata inviata dal colonnello cav. uff. Angelo Celi, comandante la Legione dei RR. CC. di Padova, la seguente lettera di ringraziamento:

«Vivamente commosso per lo slancio af«fettuoso e fraterno col quale le Camicie «Nere si affiancarono ai militari dell'Ar«ma nelle ricerche che condussero all'ar«resto degli assassini del carabiniere An«tonio Mameli e per la magnifica impo«nente partecipazione ai funerali della vit«tima, prego la S. V. Illma di gradire i «miei sentiti ringraziamenti con i più de«voti ossequi».

Gruppo Unione Ufficiali in congedo

L'Unione ufficiali in congedo comunica:

Sarebbe molto opportuno che alla rivista militare in occasione della prossima festa dello Statuto (1 giugno) il Gruppo intervenisse con un buon nucleo di ufficiali in congedo iscritti e da iscriversi.

In attesa delle prescrizioni già preavvisate dalla presidenza centrale circa l'uniforme, della quale fra breve dovranno essere muniti tutti gli ufficiali, alla rivista quest'anno si potrà anche intervenire in abito civile, mentre coloro che posseggono la divisa dovranno indossarla.

Poichè però taluni non avranno le spalline e la bandoliera prescritte per la grande uniforme, il Gruppo potrebbe interessarsi per l'acquisto e pertanto gli interessati sono pregati di passare negli uffici in via Piave (palazzo Pontoni) per prendere accordi per l'acquisto stesso.

Gli uffici sono aperti in tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19.

Il capogruppo conta sull'intervento alla adunata di un buon numero di ufficiali in congedo e sopratutto sui giovani sottotenenti, i quali certamente sono muniti della divisa.

A suo tempo saranno emanate le modalità precise.

Milizia antiaerea

Il Comando D.A.T. della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale comunica:

Domenica 18 corr. sono chiamate alla istruzione le batterie 123 e 124. Dovrà osservarsi l'orario estivo e perciò l'adunata è fissata alle ore 8 sul piazzale del Castello.

Bollettino Militare

Fanteria: Giaccone Antonio di Alessan., cl. 1897 distr. di Sacile, sottoten. di complemento è trasferito al distretto di Rovigo; Jus Masio di Giuseppe classe 1894, distretto Udine sottoten. di complemento e trasferito al distretto di Trieste; La Barbera Antonio di Gaetano, classe 1897, del 2 fanteria è trasferito al distretto di Udine; Lotti Gino di Roberto, classe 1900, sottoten. di compl. del distretto di Udine è trasferito a quello di Trieste; Torelli Nicola fu Francesco, classe 1865, colonnello nella riserva del distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste; Vintani Ippolito fu Giuseppe, classe 1862, colonnello nella riserva, del distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste; Conti Giuseppe di Giuseppe, classe 1875, maggiore nella riserva, del distretto di Udine è trasferito alla divisione militare di Udine; De Biasio Amedeo di Luigi, classe 1870 tenente colonnello nel ruolo speciale, della divisione militare di Udine è trasferito alla divisione militare di Trieste; Margarita Domenico di Antonio, classe 1891, primo capitano nel ruolo speciale, distretto di Sacile è trasferito al distretto di Udine; Bressan Angelo di Valentino, classe 1886 capitano nel ruolo speciale del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Trieste; Cesa Vittorio fu Vittorio, classe 1895 capitano nel ruolo speciale, distretto di Sacile è trasferito al distretto di Udine; Fior Giobbe di Costantino, classe 1890, capitano nel ruolo speciale del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Padova.

Genio: Fresco cav. Achille di Giovanni, colonnello divisione militare di Udine richiamato in servizio temporaneo dal 14 luglio 1927 è collocato in congedo.

Artiglieria: Arlotta Filippo di Luigi, classe 1895, capitano di complemento del distretto di Trieste è trasferito al distretto di Udine; Petris Ernesto di Giovanni, classe 1896, distretto di Sacile capitano di complemento del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Udine; Medina Guido di Giuseppe, classe 1890, tenente di ruolo speciale del distretto di Udine è trasferito al distretto di Venezia.

Corpo Sanitario Militare: Bellia Francesco, tenente medico è trasferito all'11 pesante campale; Zoppi Zelio, tenente medico è trasferito all'8. alpini.

Impiegati civili: Conti Aurelio, archivista reggimento cavalleggeri Saluzzo, è trasferito direzione artiglieri Taranto (sezione staccata di Bari).

Vendita giudiziaria

Il sottoscritto rende noto che alle ore 11 del giorno 27 corr., in Udine, presso l'Officina Ciocchiatti - Via Treppo - dove trovasi depositata, avrà luogo, previa stima, il pubblico incanto di un'automobile Spayder509.

L'Ufficiale Giudiziario
Francesco Pessa

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OPERA NAZIONALE BALILLA. — Per onorare la morte del carabiniere Antonio Mameli: il cav. uff. Giovanni Clariei, Presidente della Corte d'Assise, lire 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Per un mesto anniversario: la signora Melania Bearzi Angeli 200.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de Paoli — S. E. Mons. Nogara 300 — N. N. 5 — Don Remigio Tiussi 5 — Antonini Giacomo 5 — cav. Ugo Rosignoli 10.

Orfanelle di via Rivis — Per onorare la memoria della signora Maria del Mestre nel secondo anniversario della sua morte: Leone ed Emma del Mestre 20 — signora Alleanza del Mestre 20 — Alceo ed Anita del Mestre 20.

Ospizio Marino Friulano — Per onorare la memoria del defunto conte cav. Guido Berretta, i consiglieri ed il personale dell'Essicatoio Bozzoli: Cavarzerani dr. comm. Antonio, Totis cav. Enea, Linussa avv. Eugenio, Asquini co. Fabio, Vittorio Piero, Del Forno Francesco, Florio co. Francesco, col. Pirzio Biroli cav. Giuseppe, Fantoni cav. uff. Pietro, Gennari cav. geom. Giuseppe, Grillo ing. Armes, Minciotti Roberto, Deciani co. Antonino del Turco rag. Pietro, Zenarola Leopoldo, Bianchi Carlo e Luigi Favero, ciasc. L. 10, totale L. 160.

— Per onorare la memoria della defunta signora Fanna Ermenegilda, sorella del vicepresidente dell'Essiccatoio Bozzoli, cav. Enea Totis: Cavarzerani dr. comm. Antonio, Beretta co. Antonio, Linussa avv. Eugenio, Asquini co. Fabio, Vittorio Pietro Del Forno Francesco, Florio Francesco, Pirzio Biroli cav. Giuseppe, Fantoni cav. uff. Pietro, Gennari cav. geom. Giuseppe, Grillo ing. Ermes, Minciotti Roberto, Deciani co. Antonino, Del Turco rag. Pietro, Zenarola Leopoldo, Bianchi Carlo e Luigi Favero, ciascuno L. 10, totale L. 160.

Signore della Carità (Parrocchia B. V. della Grazie) — In morte del rag. cav. A. Filosio: Luigi Piccolotto L. 5.

Orfani di guerra di Udine — In memoria dello zio Tita: Ermanno Buligan lire 20 — In morte di Serafini Giovanni: De Paoli Sante L. 10.

Società La Formica — Doretta Frohle-Canciani 10 — Fannina Callegari di Montegnacco 50.

Associazione Schola e Famiglia — Nel 30mo anniversario della morte del marito cn. Attilio Luzzatto: signora Camilla Brunello vedova Luzzatto 50.

LA NUOVA SEDE DELLA ZOOFILA

La Società Friulana per la Protezione degli Animali ha trasferito la sua sede in via Beato Odorico da Pordenone N. 10 (presso Piazza Venerio) in un vasto e bel locale gentilmente messo a disposizione dal Municipio di Udine.

Società Veneta «Margherita» di patronato per ciechi

Questa Società, che ha sede in Padova, nonostante la sua qualifica di veneta, non sembra, almeno in Friuli che pur fa parte del Veneto, molto conosciuta o favorita. Fra i nomi dei benemeriti, di friulani soltanto il nome del co. Alessandro Ponciera di Zoppola «per generose offerte»; e un altro solo nome friulano fra i soci perpetui: il Comune di Treppo Carnico.

L'azione di aiuto ai ciechi bisognosi, che la Società esercita, non è molto vasta se nel corso dell'anno vi ha dedicato circa 6000 lire, avendone introitate 11.368,30. La Società ha un patrimonio di lire 100.000 nominali in cartelle del Consolidato 5 per cento. La somma introitata nell'anno è pervenuta alla Società per sole lire 1636 da soci; il resto, dallo Stato, da Enti locali, da Enti parastatali, da Banche e da pochi privati, il che prova, sotto un certo riguardo, che la Società, per l'opera sua benefica, è presa in considerazione da chi è in grado di apprezzarla; ma non come dovrebbe essere dal pubblico in generale.

Abbiamo pubblicato questi appunti per contribuire a far meglio conoscere una Società intitolata dal nome Augusto della Prima Regina d'Italia e che si propone di giovare ad una classe di persone fra le più disgraziate, come quelle che sono prive del primo fra i doni della vita: la luce.

CORSO D'IGIENE PER MAESTRI

Stamane la comitiva degli insegnanti che segue il corso d'igiene, si è recata colla dottoressa Savini, Ufficiale Sanitario, col dott. Baiardi, medico provinciale e col direttore delle scuole dott. Loria, a visitare l'Asilo Marco Volpe e le scuole all'aperto; quindi all'istituto tecnico per la conferenza «Alimentazione».

Nel pomeriggio ci fu la lezione pratica all'edificio della scuola di via Dante ed al Giardino d'Infanzia «G. B. Pecile».

IL DOPOLAVORO FERROVIARIO IN GITA A FIUME ED ABBAZIA

Con riferimento al precedente comunicato la presidenza del Dopolavoro ferroviario informa che il raduno dei partecipanti alla gita resta fissato sul piazzale della Stazione per le ore 6.30 del 18 corr., avvenendo la partenza col treno 624 alle 7.10 con arrivo a Fiume alle 13.

Sarà opportuno provvedere per tempo alla vidimazione dei relativi biglietti di viaggio.

DONI ALL'OPERA BALILLA

Segnaliamo le seguenti ditte, le quali con gentile pensiero hanno donato alla 302.a Legione Balilla gli oggetti contrasegnati:

Successori Guglielmo De Puppi: un pallone — Marchetti: un gioco di tombola — Bassani: idem — Fratelli Delser: una latta di chili 5 biscotti — Zorzi Ines: un pacco caramelle — Bertaccini: due giuochi di tombola — Colussi: un pacco biscotti.

LA GITA A LIGNANO DEL CIRCOLO FAMILIARE RINVIATA

La gita organizzata dal Circolo Familiare per domenica 18, a Lignano, per l'inaugurazione del Grande Albergo Italia, è stata rinviata non essendo stato portato a termine nell'albergo stesso l'impianto della luce.

La gita si svolgerà quindi o domenica 25 maggio o, al più tardi domenica 1.o giugno.

Daremo in seguito il giorno preciso in cui la gita verrà effettuata ed il programma della stessa.

NOZZE NICOLELLA-PASQUALINI

Nel pomeriggio di ieri, nel Santuario di Madonna delle Grazie veniva benedetto il matrimonio della buona e gentile signorina Rina nob. Pasqualini, figlia del capostazione a riposo nob. Giovanni, col rag. Eugenio Nicolella, rappresentante presso la locale Prefettura il Ministero delle Corporazioni.

Testimoni al sacro rito: il cav. Libero Grassi per la sposa ed il consigliere di Prefettura, dott. Antonio Bassani, per lo sposo.

Numerosi doni, moltissimi telegrammi e una vera profusione di fiori, pervennero agli sposi da parte di parenti ed amici.

Per la lieta circostanza il cav. Libero Grassi ha pubblicato con i tipi della tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, un indovinatissimo sonetto, che offrì come omaggio agli sposi.

Alla coppia felice, partita per il tradizionale viaggio di nozze, inviamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

VOCI DEL PUBBLICO

Arte ed Artisti

La «Gazzetta di Venezia» della scorsa settimana, pubblicava un notevole articolo intorno ai più celebri pittori del 700..

L'autorevole giornale veneto, osservava che a dar impulso alla pittura di carattere eminente veneziano, prima del Longhi, dello Suardi e del Canaletto, si distinse come capo scuola: Luca Carlevaris friulano.

Questo pittore tanto elogiato in un centro d'arte il più squisito d'Italia, appare un ignobile dimenticato nella sua patria.

Carle-Varis e per giunta Luca! Carneade? Chi era costui?

In verità son cose dimenticate — o meglio ignorate — che fanno pietà.

Luca Carlevaris è cittadino udinese; Udine ebbe anzi due Luca celebri pittori che i loro posteri hanno ingiustamente dimenticato, intenti a seguire spasmodicamente trionfi sportivi.

L'altro Luca portava il casato del Monvert e si chiamava Luca Manverde, discendente dai nobili Caprilis di Chiavris. Suo padre Bertrando Monvert esercitò l'arte del falegname ed intagliatore e sua madre era una nobile Polame.

A quindici anni rimase orfano del padre. Viene in questo tempo collocato presso il maestro Martino da Udine detto Pellegrino di San Daniele pittore; e lo troviamo nel 1517 in S. Daniele che lavora a 17 anni nella continuazione degli affreschi in San Antonio Abate, accanto al grande e celebre suo Maestro Martino da Udine.

Abitava nel 1520 in Udine, in borgo Isola, e nel 1522 aveva «bottega» in Mercatovecchio ove eseguì la magnifica pala per la chiesa della Madonna delle Grazie, che tutt'ora si ammira sopra l'altare maggiore. Quel dipinto, delle dimensioni di m. 3.80 per 2.34, con la Vergine, i Santi Gervasio, Protasio, Sebastiano, Rocco, può dirsi il capolavoro di questo celebre pittore. Fu eseguito per ordine del cameraro Clemente e del Priore Bernardo dei Frati Serviti. Nel 1877 fu restaurato dal conte Giuseppe Ubaldo Valentinis.

Nello stesso anno, cioè 1522, Luca Monverde promette agli uomini di Grazzano di dipingere una pala con le istorie di San Giorgio; lavoro questo che non è stato eseguito, mentre la commissione passò nel 1525 a Sebastiano Florigevrio, pure allievo del Martino da Udine.

Luca Monverde, nel 1524, ai 18 di febbraio, in Mercatovecchio, promette di dipingere un Gonfalone di sette braccia mezzo di zendalo cremisi, la Vergine e suoi ornamenti per la chiesa di San Marco in Santa Marizza.

Il 19 febbraio 1524 vende per 40 ducati la sua casa, in contrada allora detta Bevilacqua, in prossimità del borgo Isola; e stretto dal bisogno, essendo ammalato, il 12 di agosto 1525 vende un campo fuori della braida detta Ongaresca per 15 ducati. Morì nel gennaio 1526 a 28 anni.

Questo grande artista, ora del tutto dimenticato, si spense giovanissimo, quando le sue opere potevano qualificarsi già per insigni. Con la sua morte si chiude il primo periodo dei valenti artisti friulani della rivoluzionaria scuola di Martino da Udine, detto Pellegrino da S. Daniele.

* * *

E ritorniamo all'altro dimenticato: Luca Carlevaris.

Nacque Luca Carlevaris in Udine nell'anno 1665. Giovane ancora abbandonò la città natale per recarsi altrove a studiare meglio la pittura, della quale aveva dato i primi saggi. Dopo aver un po' fatto il girovago, si fermò a Venezia, ed ivi si diede particolarmente a dipingere porti di mare, paesetti, vedute, nella qual pittura riuscì meglio che in altro genere, e si procurò fama di valentissimo, superato solo dal Canaletto.

Una ricca e bella collezione di questi lavori, trovasi in Venezia nel Palazzo Zenobio, ove il Carlevaris dimorò per lungo tempo, e terminò i suoi giorni generosamente accolto in quella nobile famiglia; da ciò, venne chiamato «Luca di Ca' Zenobio».

Due suoi quadri, rappresentanti due «Nebbie», erano in possesso, tempo addietro, dal dott. Francesco Torre di Gorizia.

In Venezia, nella chiesa di San Pantaleone, vi sono due altri lavori con paesaggi e piccole figure sinora attribuiti al Longhi.

Luca Carlevaris fu anche buon scrittore e pubblicò in Venezia un libro con illustrazioni, dal titolo: «Le fabbriche e vedute di Venezia, disegnate e descritte da L. C.» e da lui stesso incise per acquaforte: 1705.

Con queste gloriose opere egli onorò la sua Udine nella città Regina del Mare.

***

Dopo queste brevi battute illustrative di due eminenti artisti friulani, quasi dimenticati, battute che certamente verranno ora ampliate dall'esimio co. Odorico della Pace, membro cospicuo della Sovraintendenza del Civico Museo, e dall'Ill.mo C., la cui figlia lascia pensosa anche la professoressa A., che tante belle cose scrive nei giornali cittadini, si potrebbe ritornare sulle pietre (non preziose) che qua e là appaiono timidamente per la nostra città.

Quella quasi invisibile lapiduccia di Via Santa Lucia, fra le case segnate coi numeri 4 e 6, di cui si è parlato venerdì scorso, nelle «Voci del Pubblico», venne personificata prima dal canonico Bertoli di Udine che lasciò un grosso volume, nel 1756 intorno alle lapidi aquileiesi. Questo dotto traduttore era il fratello del conte Daniele Bertoli, pittore e direttore dell'Accademia di Vienna, nonchè maestro di pittura alla celebre imperatrice Maria Teresa. Poi, dal frate Domenicano Domenico Faccioli di Vicenza, che lasciò un poderoso manoscritto intorno ai monumenti della città di Udine.

Entrambi questi due volumi si possono consultare presso la nostra Biblioteca Bartoliniana. Senza ricercare la celebrità come fece [illegible] le scrisse il capolavoro «Pietre su pietre»; e senza aver la più remota pretesa di plasmar sentenze alla Nazzarena quali: «chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra», poichè in un piccolo cenno emerge tanta competenza, non sarebbe male, rintracciare assieme alcune pietre, che esistono (e forse con qualchè latina od ebraica scrittura), le quali servirono per la costruzione del palazzo dei conti Turriani, detto Palazzo del Fisco, e che fu dalla furia del popolo, ausiliato dai poteri della Veneta Repubblica, demolito.

Si sa che ove esisteva quel palazzo, venne eretta per ordine del Luogotenente Veneto d'allora, una colonna d'infamia.

Mal sopportando i discendenti dei conti della Torre questa atroce pubblica testimonianza, nei trambusti della caduta della Repubblica Veneta, a cui seguì il potere Napoleonico, quella colonna venne di nottetempo divelta e seppellita in luogo sicuro.

Sono tutte queste pietre incognite, storicamente cognite, che attendono dagli studiosi, come i due interlocutori, di venerdì scorso, che attendono, dico, di riveder ancora la luce.

Alla ricerca quindi...

Nero Magri

La Coppa delle Alpi

A soli quattro giorni dal Gran Premio Città di Udine che si svolgerà il 15 giugno, a Villa Santina avrà svolgimento la Coppa delle Alpi indetta e organizzata dall'Unione Sportiva Carnia del Dopolavoro locale.

Sappiamo che la Società sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale collaborerà per una miglior riuscita dell'importante gara, alla quale prenderanno parte tutti i dilettanti di quarta e quinta categoria. Essa si svolgerà sul percorso di 100 chilometri e si snoderà da Villa Santina, Tolmezzo, Stazione della Carnia, Pontebba (controllo a firma) e ritorno.

I premi vistori che in breve verranno pubblicati, farà si che molti concorrenti abbiano a prendere il «via».

La gara si svolgerà nella mattinata per cui il Dopolavoro di Villa Santina ha già predisposto affinchè gli atleti arrivino la sera precedente anzichè al mattino, provvedendo a tutti l'alloggio.

La ricca Coppa verrà assegnata alla Società che avrà i meglio classificati nei primi cinque arrivati.

Concorso Ginnico Balilla

L'Unione Sportiva Carnia del Dopolavoro di Villa Santina sotto gli auspici di S. E. Benito Mussolini, organizza per il giorno 29 giugno p. v. un Concorso ginnico per Balilla, libero ai Comitati comunali residenti in Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.

SAGRE FRIULANE

San Salvatore di Maiano

Ho voluto anticipare queste brevi note sulla bella sagra di domenica prossima a San Salvatore, ai confini della mia terra di Buia, poichè non vorrei correre il rischio di quel tale che qui venne per descrivere le meraviglie, e invece affogò l'ispirazione nel buon vino di questi colli solatii e non riuscì a scriverne un rigo...

Mi si dice infatti che negli annali dell'immediato anteguerra le cantine di questo borgo fossero ben fornite, e che il loro vino fosse celebrato e ricercato.

Non così ai giorni nostri, e per San Salvatore in modo particolare ci vorrà ancora del tempo, chè il gelo dell'altr'inverno uccise molte viti, e una tremenda grandinata della primavera seguente ne completò la distruzione schiantando i nuovi germogli sbocciati dal vecchio ceppo.

Sono sceso dunque fra un temporale e l'altro, una sera di questa uggiosa primavera, che pare invece un verde autunno «sentimentale».

San Salvatore è una borgata di poche case sperdute su di un basso colle, ricco di vigneti e gelseti, opimo e fecondo.

La piazzetta ha il suo bravo vecchio ippocastano, che gli abitanti chiamano «tiglio», forse a rammemorare quel lo classico dei nostri nonni; ha pure il pozzo a tabernacolo affrescato, dove si indovina essere raffigurato il transito di San Giuseppe.

Sul culmine più alto del colle si erge il castello tozzo e quadrato la cui storia si perde nel buio degli evi, ma che certo fu proprietà dei conti Colloredo-Mels.

Prima del 1905, epoca in cui una buona parte fu distrutta da un incendio, mi dissero che nelle sue sale vi fossero affreschi di certo pregio. Il castello ha naturalmente anche la sua leggenda, ma questa la scriverò a parte prossimamente.

Di lassù, un panorama vario e meraviglioso ti si offre a dilettarti e l'occhio e lo spirito. Essendo come è al centro delle colline moreniche, queste si stagliano tutt'intorno coi paesi e le ville, le gaie cittadine vetuste. Ecco lassù Osoppo colla sua rocca eroica che pare un grande masso ruzzolato dalle retrostanti montagne, da leggendari giganti, come a limitare il passo o segnare un confine: Buia coi suoi borghi biancheggianti tra il verde paiono incoronare e recingere, come di un diadema il colle dove si erge l'antica Pieve; San Daniele aerea colle sue chiese e le sue torri, che nel tramonto sembra un quadro ideale uscito dalla fantasia e dal pennello di un pittore.

Dinanzi al castello, giù in basso, oltre il nastro bianco della strada che taglia il colle, su di un cocuzzolo pratoso, tutta sola, sta la chiesina di San Salvatore col suo campaniletto a vela che pare una finestra.

La prima volta che si trova citata la chiesa di San Salvatore è la sua consacrazione avvenuta nel 1354, mentre che il paese è ricordato in un documento del 1275. (Vedi «Temi storici su Mels»). Il «necrologio» di Mels tiene nota di parecchie persone che abitarono a San Salvatore nei secoli XIV e XV.

Questa chiesina luminosa, dalla volta basilicale, ci mostra il coro riccamente decorato da bellissime pitture, ben conservate, se si toglie una ben visibile fessura prodotta da una scossa sismica, proprio nel mezzo delle quattro vele. Le pitture, in ovali e tondi assieme ben concatenati da fregi, ci mostrano gli evangelisti, profeti, santi e sante martiri e sono sortite dal pennello di Eugenio Pini di Udine nell'anno di grazia 1645.

Sopra l'altarino di legno posa una pala rappresentante il Salvatore che regge colla destra la croce e colla sinistra il mondo, ed ha ai lati San Silvestro a cui la chiesina è dedicata e San Giovanni Battista. Ma questa è una copia di quella che aveva dipinta il Pini, eseguita dal pittore Lendaro. L'originale deturpato da due successivi restauri, uno dei quali costò nientemeno che lire 17 nel 1772, restaurata dallo stesso Lendaro è trasportata nella chiesa di Mels.

E troviamo nell'opera citata che questa chiesina ebbe innumerevoli lasciti e rendite, tra i quali Zano di Mels, donna Elisabetta di Colloredo.

Il 27 agosto 1682 fu visitata dal vescovo di Cittanova Nicolò Gabrielli il quale ordinò che si fosse provveduto a molte cose mancanti.

Ebbe inoltre varii restauri (1676 - 1705-1766-1771 ecc.).

Nel 1776 viene fatta fondere una campana e si spendono lire 62, e rifatta nel 1802 perchè da più di un anno si era rotta.

Da tutto questo possiamo dedurre di quanto amore e quante cure i nostri maggiori circondassero le loro chiese, attorno alle quali si svolgeva tutto il ciclo della loro vita, meno agitata certo e più serena della nostra.

La sagra di San Salvatore di celebra la terza domenica di maggio e sempre vi richiama una grande folla da ogni parte per godere una giornata di sana allegria, fra mezzo i campi, sotto il sole... se pur non resta velato dalle nubi.

Buia, maggio 1930.

Pietro Menis

CRONACA MESTA

La morte della signora Carolina Marinelli

Ieri, nella sua villa di Tarcento, si è spenta più che ottantenne, la signora Carolina Marinelli, moglie e madre dei due illustri geografi, Giovanni e Olinto, dei cui nomi il Friuli nostro si onora. Nella lunga Sua vita la compianta Signora per due volte seguì con devota compiacenza l'ascendere dei Suoi Cari verso l'elevata posizione scientifica, per due volte subì lo strazio di vedere strappati Marito e Figlio all'affetto Suo, alla generale estimazione, in piena maturità di ingegno e di fama. Tutta dedita alla Famiglia, Essa mantenne abitudini estremamente modeste, anche quando la posizione sociale e politica del Marito avrebbe potuto offrirle lusinghe mondane, ed in tali abitudini allevò i quattro figli. Unica superstite la figlia Annina, dalla quale ebbe conforto di amorosa assistenza nei Suoi ultimi anni. Ad Essa, al Fratello della Compianta, ai Parenti tutti, le nostre condoglianze.

La Società Alpina Friulana ha inviato il seguente telegramma alla signora Annina Marinelli:

«Società Alpina Friulana inchinasi reverente in memoria Madre sua esprime a lei a parenti vive condoglianze. - Rubbazzer, Vicepresidente».

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per iscrivere fra i Soci «ad Memoriam» il nome di Carolina D'Orlandi ved. Marinelli, hanno offerto lire 10 ognuno: on. pro. P. S. Leicht, colonn. I. Rubbazzer, Luigi Bonanni, prof. Michele Gortani, cav. Ugo Camavitto, gr. uff. Emilio Pico, Arturo Ferrucci, ing. E. Mariutti, S. E. on. Spezzotti, Cesare Livia. — La sottoscrizione continua.

Decesso di una suora per una disgrazia accidentale

Risuonano ancora negli ampi corridoi le preci delle consorelle dolenti, per la perdita della Suora accompagnata l'altro giorno al Camposanto, che una triste, fulminea si sparge la notizia che anche Maria Antonietta della Dimesse, l'umile suora portinaia è soggiaciuta ad un triste fato: strappata in pochi giorni all'affetto di quanti la conoscevano. E non erano pochi, sia che al collegio ricorressero per ragioni di studio, sia che suonassero alla porta per una buona parola, un consiglio, o un aiuto materiale. Maria Antonietta aveva un dolce sorriso per tutti, una buona parola che scendeva al cuore e portava la rassegnazione e la serenità.

Umile fra le umili, sollecita, premurosa, affabile, gentile.

Essa è decessa ieri, in seguito ad una caduta avvenuta giorni addietro nel giardino del collegio. Cadendo aveva battuto il capo contro i margini e fu mortale.

La piangono la Superiora e la Vicaria quale figlia amorosa e diletta, le della vasca, riportando una lesione che consorelle tutte. La piangono le ragazzine affidate alle cure amorose di tutte le suore, la piange la lunga teoria di poveretti obbligati a chiedere un pezzo di pane; pane che la buona suora sapeva sempre accompagnare dalla parola buona che eleva e consola.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 64.80 — Londra 92.69 — Zurigo 368.90 — Stati Uniti 19.07 1/2 — Marco germanico 7.5520 — Scellino austriaco 2.6910 — Obbligazioni delle tre Venezie 74 1/2 — Consolidato 84.35.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 753.96 — Pressione al mare 764.81 — Temperatura 16 — Umidità nell'aria 66 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 0 — *Tempo bello* — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 23,6; minima 9,4.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

VENERDI 16 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: *Mosche bianche*, commedia in tre atti di Cecconi.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.

ROMA — Ore 21.2: *La casa delle tre ragazze*, operetta di Schubert.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico.

LONDRA II — Ore 20.35: *Parsifal* (secondo atto) di R. Wagner (dal Covent Garden).

DAVENTRY — Ore 21,2: *Trasmissione* di una festa da Birmingham (musica, varietà, discorsi).

RADIO-PARIGI — Ore 20.45: *Madame Butterfly*, opera di G. Puccini.

SABATO 17 MAGGIO 1930

NAPOLI — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

ROMA — Ore 21,2: Concerto sinfonico.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Gnocchetti di gries al consommè - Vitello tonnato, sgomberi sott'olio - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Fettuccie alla bolognese - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Muscoletti di carne in umido - Contorni.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Giovanni Asquini di S. Daniele. Ha nominato giudice delegato il dott. Baratti, curatore provvisorio l'avv. Franceschinis.

Ha fissato la prima riunione dei creditori al 29 maggio, il termine dei titoli di credito al 12 giugno, la chiusura del processo di verifica al 26 giugno.

— Gaetano Savorano esercente caffè e bar al Pontile di Grado.

Ha nominato giudice delegato il dott. Ferran, curatore provvisorio l'avv. Marino, fissando la prima adunanza dei creditori al 2 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 e chiusura del processo di verifica al 16 detto.

IL TRIBUNALE in sede di magistratura del lavoro

Il Tribunale in sede di magistratura del lavoro, ha ieri emesso sentenza con cui condanna la Società transatlantica Italiana di Navigazione sedente a Genova, a pagare al sig. Lodovico Nodari la somma di lire 28231 quale indennità di licenziamento e percentuali dovutegli.

Il signor Nodari era patrocinato dall'avv. Emilio Driussi, e la Società transatlantica dall'avv. Nimis.

Investimento tramviario

Ieri mattina, verso le 9, mentre la vettura tramviaria N. 385 attraversava la piazza dell'Indipendenza, un passeggero, identificato in seguito per l'impiegato postale Agenore Battiferri di anni 33 da Carpineto, discendendo durante la corsa, perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire col piede sinistro sotto le ruote del rimorchio.

Un urlo di raccapriccio partì dai passeggeri. Mentre il conducente si dava alla fuga, alcuni volenterosi traevano il malcapitato da sotto la vettura.

Ma con somma meraviglia di tutti, l'investito, toltosi appena dall'incomoda posizione, balzava in piedi, mostrando chiaramente di non aver riportato lesione alcuna, malgrado la ruota del pesante carrozzone gli fosse passata sul malleolo.

Alcune donne presenti gridarono al miracolo. Ma l'investito, con tutta semplicità, dichiarava che, fin dal momento in cui, per un passo falso, ebbe a rotolare sotto la vettura, nessuna preoccupazione lo colse. Poichè egli soleva far uso quotidiano dei famosi «Sali di Achille», i quali usati per pediluvi conferiscono ai piedi una resistenza eccezionale.

I «Sali d'Achille» vengono estratti dalle celebri acque di Salsomaggiore. Concessionaria esclusiva: Farmochimica Italiana, via Parma 22, Roma.

In vendita presso tutte le buone farmacie del Regno.

Nella sua villa di Tarcento serenamente è spirata in tarda età

Carolina D' Orlandi
ved. Marinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Annina, i fratelli Piero ed Augusta ved. Pecolli, la nuora Anna Chinatti, il genero prof. Pier Liberale Rambaldi, le cognate Gemma Toso ed Irene Genovesi, i nipoti D'Orlandi e Marinelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle 9.30, partendo dall'abitazione in viale Marinelli.

Tarcento, 15 maggio 1930.

Ieri, alle ore 15, spirava serenamente

Piccinini Luigi

La moglie, i figli ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle 17, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 16 Maggio 1930.

La Mutualità scolastica

Poichè, per tassative disposizioni di legge, «La Mutualità scolastica» dovrà essere, quest'anno, istituita in ogni circolo di Direzione Didattica, nell'attesa della pubblicazione del Regolamento che darà le norme del suo funzionamento crediamo opportuno riparlare di questa forma di previdenza, intorno alla quale abbiamo avuto occasione di intratenere i lettori della «Patria» nientemeno che una ventina di anni fa, quando con articoli e conferenze avevamo iniziato una fervida propaganda.

La «Mutualità» non è cosa nuova per i friulani. La città di Udine e qualche altro centro della provincia, l'anno già in atto, con vantaggio dei piccoli iscritti che, in caso di alcune malattie, percepiscono un congruo sussidio, e dopo quattordici anni di permanenza passano automaticamente nella «Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli Operai».

Per noi, friulani, sarebbe dovuto bastare l'esempio di Udine, che, per merito del Direttore Generale comm. prof. Luigi Pizzio e dei suoi valenti coadiuvatori, fra cui il m. Leopoldo Stefanutti, non ha posto indugio alla sua fondazione.

Ma, sia per lo stato di guerra in cui siamo entrati, si può dire, nel 14, in cui cominciarono i dislocamenti verso i nostri paesi delle truppe, sia per altre condizioni dei tempi, il movimento che si era tanto bene iniziato, è venuto a cessare, nè è stato ripreso dopo l'avvento della pace.

Ma ora che la «Mutualità» è resa obbligatoria e le autorità scolastiche e comunali, i maestri e le famiglie sono invitati dal Governo a darle attuazione, dobbiamo riprendere la propaganda, con l'entusiasmo di cui la buona causa è meritevole e preparare il terreno adatto alla sua diffusione e al suo sviluppo.

Converrà, però, che gli istituti assistenziali e tutti quelli che, in generale, si propongono fini di beneficenza, vi si associno, accordando il loro appoggio morale e materiale, lasciando ai maestri il compito di far sentire ai loro alunni tutta la nobiltà del risparmio, che nel nostro caso, si riducono a una decina di lire all'anno, da versare in quote settimanali di venticinque centesimi, ma per i più poveri, per gli orfani e per gli abbandonati in ispecie e per i casi di forzate carenze, a causa di disgrazie o di gravi disagi famigliari, dovrebbero pensarci i comuni e i Comitati dell'O. N. B. che ora subentrano nelle funzioni dei Patronati scolastici, in modo che nessun fanciullo povero, rimanga escluso.

Gioverà pensare che, l'eventuale aggravio derivante da contributi ordinari e straordinari sarà compensato ad usura dalla diminuzione delle spese avvenire, aventi carattere ora ospitaliero, ora semplicemente caritativo, perchè la Mutualità, educando alla previdenza, rafforza il sentimento della dignità umana e combatte tutto ciò che sa di accattonaggio e di parassitismo, inoltre essa tende al miglioramento fisico e morale degli inscritti a cui serve di potere inibitorio, perchè espelle coloro che se ne dimostrino, per cattiva condotta, indegni.

Sorta a Parigi nel 1882, per iniziativa di un giudice di Tribunale di Commercio e membro di una Cassa Scolastica, per portare aiuto a fanciulli malati, la Mutualità Scolastica si diffuse ben presto in tutta la Francia, col nome di «Mutualitè Scolaire» e poi nella Svizzera, nel Belgio e in Italia, dove trovò apostoli insigni, specialmente dal 1906, dopo un primo esperimento, che riuscì a dimostrarne la pratica utilità.

E' da augurarsi, per il tranquillo avvenire del nostro popolo laborioso, che essa abbia ora da trovare l'unanime consenso della Nazione.

ANTONIO RIEPPI

L'inaugurazione della IV. Fiera del Libro

Il Comitato provinciale di Udine per la Alleanza nazionale del Libro che ha organizzata la IV Fiera del Libro, ha stabilito per domani sera alle 18.30 la inaugurazione della Fiera che sarà tenuta sotto la Loggia di San Giovanni.

Terrà un discorso inaugurativo il geom. F. Bodini, presidente dell'Alleanza nazionale del Libro (Sezione di Udine).

La Fiera sarà aperta al pubblico domenica mattina alle ore 8 e durerà tutto il giorno.

Durante lo svolgimento della Fiera suonerà una banda e alla sera vi sarà un concerto radiofonico.

Alla Fiera concorreranno tutte le ditte librarie della città con moltissimi volumi.

L'alpina friulana a Pal Grande

Per celebrare la giornata del Club Alpino Italiano, la Sezione di Udine (Alpina Friulana) ha indetto per domenica 25 corr. una gita al Passo di Promosio e alle falde del Pal Grande.

La gita che ha finalità patriottiche e alla quale parteciperanno le varie Sezioni della Provincia, si effettuerà in treno da Udine a Tolmezzo (partenza alle 4.30) e in auto da Tolmezzo a Timau. Quivi, nella chiesa parrocchiale, verrà celebrata la messa, e alle 8 è stabilita la partenza a piedi verso passo Promosio (ore 11.30) e per casera Avostanis al pizzo e lago omonimo (m. 1937) ove è stabilita la colazione al sacco. Il ritorno viene effettuato per casera Pal Grande e alle 19.58 è fissato il ritorno a Udine.

Le iscrizioni — accompagnate da lire 18 per la spesa autovettura — si accettano presso la sede e presso le sottosezioni a Tolmezzo e Pontebba, sino a tutto giovedì 22 corrente.

Per la casa dell'azione cattolica

La Giunta Diocesana ha indetto una Lotteria di carattere diocesano per provvedere almeno in parte all'arredamento della Casa dell'Azione Cattolica ormai pronta.

L'estrazione avrà luogo assai probabilmente nella prima domenica di luglio, in occasione della solenne inaugurazione della Casa stessa.

I biglietti verranno fra poco posti in vendita nelle file della Gioventù Cattolica maschile e femminile dell'Arcidiocesi.

Sono pervenuti ricchi doni da parte di S. S. Papa Pio XI, delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, dell'on. Giunta centrale di A.C.I., di S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo e della Giunta Diocesana.

Arte e Teatri

L'arca di Noè al «Puccini»

Questa sera avremo un'altra grande novità «L'arca di Noè» rivista in tre atti e quattordici quadri di iForita e Carbone, musica di Costantino Lombardo. Vedremo in questa straordinaria rivista Jackie Coogan, Charlot, Mary Pickford, Francesca Bertini, Gloria Swanson, Dolores Del Rio, ecc. ecc. ci sarà quindi da divertirsi un mondo.

Ieri la ripresa di «Stenterello», la divertente operetta di Cuscinà ha ottenuto un ottimo successo e gli applausi sono stati calorosissimi all'indirizzo di tutti gli interpreti.

Domenica unica mattinata alle ore 15.30.

Si annuncia frattanto l'imminente andata in scena di un'altra rivista «Ea ab hic et ab hoc».

GRANDE CONCERTO ORCHESTRALE

Lunedì prossimo 19 corrente ad iniziativa della Soc. degli Amici della musica, avrà luogo nel Teatro Puccini, un Concerto dell'Orchestra Stabile Milanese diretta dal Maestro Max Reiter dell'Opera di Berlino, orchestra, che sta facendo una «tournée» di concerti in Italia e che ha già conseguiti magnifici successi a Milano, Novara, Brescia, Verona, Padova ecc. Il programma comprende autori come Rossini, Rimscki, Korsakow, Gandino e Wagner.

Data l'importanza della manifestazione il Consiglio della Società, ha deciso di ammettere il pubblico, che siamo certi sarà quello delle grandi serate, difficili purtroppo, ad aversi, per le ingenti spese necessarie per complessi sì numerosi.

Ecco il programma:

1. Rossini: Sinfonia dell'opera *La gazza ladra* — 2. Gandino: *Le voci delle acque* — 3. Rimsk-Korsakow: *Scheherazade*, suite sinfonica per orchestra (Largo e maestoso - Lento - Andantino quasi allegretto - Allegro molto) — 4. Wagner: Preludio dei *Maestri Cantori*.

La vendita dei posti e dei palchi per i signori soci avrà luogo presso la sede sociale (Istituto musicale «J. Tomadini», via G. Verdi) sabato 17 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 1 alle 18 e domenica 18 corr. dalle 10 alle 12, verso presentazione della tessera sociale; mentre il giorno 19 maggio i posti ed i palchi non acquistati dai signori soci saranno messi in vendita presso il camerino del teatro Puccini ai prezzi fissati per i non soci.

AL CIRCOLO DEI POSTELEGRAFONICI

Un nuovo successo ottenne ieri sera l'operetta Lo sciopero dei minuscoli» del maestro concittadino Giulio Gremese. Fra i pezzi più gustati dal colto e stipato pubblico si segnalano la sinfonia, il Coro degli Spalatori, il Coro degli Scolari e quello dello Sciopero; tra i più applauditi, la Romanza dello Spazzacamino (soprano Sante Bertossi) e quella del Birello (sig. Giuseppe Colautti, baritono), dalla voce poderosa. Tutti i minuscoli attori, sia nella recita che nel canto, si mostrano disinvolti, intonati e fedeli interpreti del geniale lavoro. Di suggestivo effetto il villaggio di Torrefranca sotto la nevicata.

Come lavoro di critica e d'arte del nostro illustre letterato e poeta mons. Giuseppe Ellero è stato definito superiore a tanti che vanno per la grande sui teatri italiani.

Il gruppo dei dilettanti fa parte della Società «La Filodrammatica» del Dopolavoro Provinciale diretta dal signor Giovanni Menotti.

Auguriamo nuovi trionfi.

Cinema Concerto EDEN Piccadilly

Oggi venerdì dalle ore 17 il Cinema Concerto EDEN ospiterà il pubblico delle grandi occasioni per la tanto attesa première del capolavoro Artisti Associati fuori classe: «Piccadilly», un dramma che ha per sfondo la rivalità d'arte, d'amore, di razza, di due splendide ballerine di caffè concerto.

Piccadilly, fantastica féerie di luci, di suoni, di vita; Piccadilly, baccanale che ogni notte si rinnova con un'intensità spasmodica mentre invano i nervi eccitati cercano un poco di rilassamento; Piccadilly, cioè donne, profumi, vino, tutto il tossico che la civiltà ha ideato per corrompere e rodere le fibbra dell'umanità.

Questo grandioso spettacolo che ovunque ha ottenuto completo plebiscito di trionfo, per magnifico soggetto, per grandiosità e lussuosità scenica, ha per interpreti principali la meravigliosa donna d'Oriente Anna Maj Wong; la bellissima danzatrice Gilda Gray che tutti ricordano protagonista principale di Danzatrice degli Dei; ed infine il celebre artista Jameson Thomas, complesso imponente che assicura il più grandioso successo.

Gare di Tiro a Segno indette dalla Divis. militare

Alle gare divisionali di tiro a segno, seguite ieri al Poligono, si ebbero i seguenti risultati:

Prima classificata - Coppa artistica in rame sbalzato: Squadra del Regg. Cavalleggeri Monferrato, così formata: ten. col. Carignani co. Edoardo, maggiore Cosentini Giuseppe, ten. Zanuttini Eugenio, sottoten. Kechler Alberto.

Seconda classificata - Anfora artistica in rame sbalzato: Squadra VIII Regg. Alpini, così formata: cap. Ricca Severino, cap. Toldo Michele, ten. Gioppi Dario, sottoten. Doretti G. B.

Gare individuali col fucile - Primo su 38 concorrenti: ten. Catalisano Mazzini del II Fanteria - Secondo: magg. De Laurentis cav. Augusto del II Fanteria - Terzo: cap. Telesca Luigi del III Art. Pesante.

Gare individuali con la pistola - Primo su 33 concorrenti: magg. Schiavi cav. Pier Domenico del I Fanteria - Secondo: ten. col. Carignani co. Colloredo del Cavalleggeri Monferrato - Terzo: ten. col. Serafini cav. Ferdinando dell'XI Art. pes. campale.

Primo premio: medaglia oro e diploma e una pistola Browning - Secondo premio: medaglia oro e diploma - Terzo premio: medaglia argento e diploma.

LA PARTENZA DEI «CACCIA» PER LA PARATA AEREA DI ROMA

Ieri verso le 13.30 sono partiti dall'aeroporto di Campoformido, diretti a Roma, ventotto apparecchi che parteciperanno alla parata aerea del 24 maggio.

Domani partiranno gli apparecchi del «1° stormo caccia».

ONORIFICENZA

Apprendiamo che l'egregio ingegnere Nino Mantovani è stato insignito della Croce di cavaliere nel Militare Ordine della Mercede.

Al distinto professionista le nostre felicitazioni.

Il ritrovo festivo per le giovani

Domenica scorsa nella Casa delle Suore di S. Spirito si aprì il Ritrovo festivo per le giovani che si trovano a Udine per motivi di lavoro.

Oltre una cinquantina si raccolsero nel teatrino e si divertirono assistendo ad alcune rappresentazioni e partecipando ai giochi dei quali il vasto cortile è fornito.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Per la Fiera del Libro

Il Segretario Politico Capo Manipolo Gabrio Gabrici, ha disposto che la Fiera del Libro abbia quel significato che è voluto dal Governo fascista, e che anche Cividale dimostri la comprensione di questa manifestazione.

Per la Fiera del Libro che seguirà domenica 18, nella mattinata verrà inaugurata la Mostra del Libro, sotto la Loggia del Municipio.

Autorità, scolaresche e popolazione si porteranno poi alla visita ufficiale nella biblioteca della Scuola, e nella mattinata e nel pomeriggio, la Banda e il Coro del Dopolavoro eseguiranno concerti, mentre alla sera tutti gli uffici pubblici e privati avranno una straordinaria illuminazione.

Spettacolo Teatrale

Al Teatro Sociale Ristori, domenica 18 maggio verrà eseguito un attraente spettacolo teatrale da parte di dilettanti cividalesi, a beneficio della Cassa Scolastica della R. Scuola di Avviamento al Lavoro.

Verrà detto un monologo espressamente scritto dal dott. prof. Giovanni Calabrò, e la commedia in due atti «Sono cattiva cattiva» di Giovanni Salvestri. Negli intermezzi suonerà la Fono-elettrica.

Agiranno le signorine Adami Luciana, Argentoni Luigina, Mary Cavaglia, Edda Marioni, Celestina Pavano ed i signori rag. nob. Albini Gaetano, Gino Lissero, Nino Marioni.

I premiati alle Scuole Comunali

Abbiamo ieri scritto della manifestazione scolastica per la premiazione degli alunni alle scuole comunali, alunni che si sono distinti durante l'anno scolastico 1928-1929.

Diamo ora l'elenco dei premiati:

Ecco l'elenco degli alunni premiati nell'anno 1928-29:

Maschile - Classe I: D'Altena Riccardo, Bosio Luciano, Funicello Bruno, Argenton Bruno, Bressani Battista, Zanussig Enrico, Carussio Dario, Caporale Luigi, Bianco Agostino, Sequalini Luigi — Classe II: Baldazzi Giacomino, Cupani Pierino, Gargano Giuseppe, Pallini Luigi, Miani Ermanno, D'Orlandi Umberto — Classe III: De Angeli Bruno, Argenton Lino, Ellero Vittorio, Rebesco Ulderico, Cainero Luciano, Zanon Ernesto, Canciani Carlo, Renzi Gaetano — Classe IV: Giovagnoli Umberto, Toldo Giovanni, Lanzutti Augusto, Tera Enrico — Benzer Gino — Zanioni Carlo, Zinuello Remo, Zulian Ivano.

Femminili - Classe I: Rebesco Lucia, Iacolutti Edi, Toldo Caterina, Del Fabbro Giovanna — Classe II: Diplotti Etra, Pagnutti Adila, Rossi Margherita, Lansero Duilia, Lorenz Clementina, Chialchia Magda, Copotelli Renata — Classe III: Lavarone Anna, Ermiz Alba, Gottardis Lucia, Qualizza Egle, Specogna Bice, Zucco Bruna, Piccoli Amalia — Classe IV: Sgiarovello Lidia, Lerma Caterina, Rizzi Ada, Pianti Giacomina — Classe V: Laurencig Olga, Zuliani Maria.

Orario per gli uffici Municipali

Portiamo a conoscenza del pubblico che a datare dal 15 corrente l'orario negli uffici municipali è fissato come segue:

Giorni feriali: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 16.30; giorni festivi: dalle ore 10 alle 12.30 (solo per rilasciare e ricevere atti urgenti di stato civile).

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera alle ore 20.30, nella Sala del Lavorio il prof. Alberto Bonomo dirà una conferenza sul tema: «La donna e l'amore nella vita e nell'opera di G. Pascoli».

Entrata libera.

SAN DANIELE

Mediatore in contravvenzione

(14) Certo Burelli Luigi fu Angelo di anni 65 da Battaglia di Fagagna esercitava stamane nel nostro mercato bovino la mediazione per compra-vendita di maiali. Richiesto dagli Agenti dell'Ordine se fosse in possesso di regolare licenza per l'esercizio della mediazione, il Burelli..... cascò dalle nuvole e dichiarò che riteneva di essere in regola perchè..... paga la.... prediale.

Venne dichiarato in contravvenzione all'art 116 della Legge di P. S. 1926.

Un giovane coraggioso

Nell'immediato pomeriggio di ieri, un cavallo che scendeva la Via Umberto I via Teobaldo Ciconi trainando una carretta, su cui erano seduti due vecchietti, prese la mano al guidatore e si mise a correre all'impazzata. Sarebbero certamente accaduti dei guai se alcuni giovani non si fossero aggrappati nella parte posteriore della carretta tendando di rallentare la corsa pazza, e se il giovane Umberto Toppazzini di Umberto non si fosse lanciato risolutamente sull'infuriato bucefalo, afferrandolo per le briglie e tenedolo stretto fino a che non riuscì ad immobilizzarlo.

TARCENTO

Per i lattivendoli

Il Municipio ci comunica:

I proprietari di bovine, residenti nel Comune, che intendono vendere per consumo diretto il latte prodotto dalle bovine stesse, devono farne domanda al Commissario Prefettizio entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, indicando: Nome e cognome e paternità del proprietario; ubicazione della stalla; età e razza delle vacche lattifere; nome e cognome delle persone addette alla mungitura; ampiezza della stalla. L'autorizzazione per la vendita del latte sarà rilasciata dal Commissario Prefettizio in base a visita e certificato sanitario degli animali destinati alla produzione.

Per la visita eseguita e rilascio del certificato relativo, competono al veterinario i seguenti compensi: marcatura e certificato lire 10 per capo; per ogni capo successivo nella stessa stalla lire 5. Senza diritto ad ulteriore compenso, il veterinario provvederà in seguito a periodiche ispezioni delle stalle per controllare l'osservanza delle norme prescritte.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Scatola di monete d'oro rinvenute durante la demolizione

Un amico ci informa da Cisterna, che il geometra signor Facini di Griis, mentre stava demolendo la vecchia casa del signor Alessandro Mantovani, rinvenne fra il soffitto e il pavimento una scatoletta in metallo bianco contenente 630 grammi di antiche monete d'oro di proprietà della Veneranda Chiesa di Griis, nascoste dal Mantovani per timore che gliele portassero via nell'anno 1809.

Il signor Mantovani copriva la carica di fabbriciere. Alcune di queste monete da una parte portano l'Italia seduta con lo scudo, dall'altra il fascio con sopra l'elmetto e la seguente scritta: «Nell'unione la forza - Repubblica Ligure A. N. VII L. 96». Le monete sono coniate nel 1804, altre di Pio VI. Esse avevano allora il valore di circa lire 2000, mentre il valore attuale è di circa 12 mila lire.

I SOLITI CARTELLINI

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione alla signora Lavina Azzan di Marco, che ha negozio di generi alimentari in via Gemona N. 37. La Azzan non esponeva i cartellini con i prezzi sui generi che aveva esposti in vendita nel negozio.

TROVA UN PALLONE SONDA

Il signor Augusto Floreani di Vendoglio rinveniva ieri mattina, verso le 5.15, un pallone sonda nei pressi della propria abitazione.

Il pallone conteneva degli strumenti scientifici ed una lettera che prometteva una quindicina di marchi-oro (circa 68 lire italiane) se il ritrovante si fosse interessato a far pervenire il pallone sonda al «Baer Laudes wetterarse» a Monaco. Della spedizione si sono occupati i carabinieri di Tricesimo.

VA A DOMANDARE PROTEZIONE ED E' DENUNCIATO

Tale Mario Miconi di Guglielmo di anni 25 si presentava ieri ai carabinieri di Tarcento, domandando al maresciallo aiuto per certe questioni di famiglia.

Egli però venne perquisito e nelle sue tasche fu trovato un coltello di dimensioni superiori alle consentite dalla legge. Venne quindi denunciato per porto abusivo d'armi.

PER MISURE DI P. S.

Gli agenti di P. S. hanno fermato ieri certa Eleonora Dominissini di Giuseppe di anni 24 da Adegliacco, Ettore Candussi fu Umberto di anni 33 fornaio, e Giovanni Piccoli di Daniele di anni 25 da Udine.

L'ISTRUTTORIA PER L'UCCISIONE DEL CARABINIERE MAMELI

La rivoltella rinvenuta

I carabinieri continuano le indagini per stabilire le singole responsabilità dei girovaghi, sulla uccisione del carabiniere Antonio Mameli.

Vennero interrogati altri testimoni. E' stata pure rinvenuta la rivoltella che servì ad uccidere l'infelicissimo milite nell'adempimento del dovere Trattasi di una vecchia arma d'ordinanza.

PER L'ENNESIMA VOLTA...

Ieri mattina in via Prefettura venne notata una ragazzina che chiedeva insistentemente l'elemosina. Trattasi di certa Assunta Zucchiatti di anni 15 di Domenico, abitante a Villalta di Fagagna, ben nota anche agli agenti di P. S., perchè nonostante i ripetuti inviti, continua ad elemosinare per la città e rifiuta qualsiasi lavoro che le venga offerto.

Venne perciò fermata e rimandata al proprio paese con foglio di via obbligatorio.

Contemporaneamente l'autorità ha diffidato il padre a permettere l'accattonaggio alla figlia.

Domenica verrà inaugurato il gagliardetto del Moto Club Friuli

Il Consiglio del M.C.F. invita tutti i soci a presenziare all'inaugurazione del gagliardetto sociale e alla premiazione dei vincitori della prima marcia di regolarità «Guido Mentasti», che si svolgerà domenica mattina 18 corr. alle ore 9 nella sede in via Mercatovecchio 17.

Alle ore 14 partenza per la gita sociale con il seguente itinerario: Cividale, Montecroce, Tarcento e Udine, libera a soci e simpatizzanti.